

Il 1984

1° Gennaio 1984



**Alpe
di
Siusi.**



Cenone di fine anno 1983 e inizio anno 1984. Malgrado tutto siamo sereni e anche felici ed io ho programmi importanti per l'anno che inizia.



Alpe di Siusi. *Passeggiata con i Bancale. Mara e le Signore Sbrissa e Tocatian.*

Mara ed io al Sedile delle Streghe sopra la Bullaccia dopo Le Croci e prima di



Arnika.

20 Gennaio 1984

Mara ed io siamo a desinare su invito del Console Hasset alla Sede del Consolato USA. Luciano Bausi mi invita ad un incontro ed a Cena ad Arezzo con il presidente Amintore Fanfani. Luciano vorrebbe che chiedessi al tiranno un posto, non credo di averne bisogno e non è nel mio DNA.

21 Gennaio 1984

Incontro in SMA e visita con Ginolo Ginori Conti Presidente della Associazione degli Industriali. Facciamo una bella visita e alla fine è molto soddisfatto e mi confessa che il suo primo lavoro è stato in Selenia, nel mondo dei radar.

22 Gennaio 1984

Ore 19: Invito a cena a casa di Anna e Franco Barbolini. Comando della Regione Militare Tosco Emiliana. Disponzano di un bellissimo alloggio e si mangiano buone cose. Un connubio felice sa Sicilia ed Emilia!

24 Gennaio 1984

Ore 11 Università Ingegneria: Prof. Mario Calamia.

All'Antico Crispino mi ha invitato a pranzo Giorgio Geddes da Filicaia. Ancora non ho capito perché. E poi vuoi mettere Omero a poca distanza!

Ore 15.30 Istituto Nazionale Ottica: Prof. Tito Fortunato Arecchi.

Alle 20.30 all'Hotel Minerva parlo al Soroptimist: Una conversazione su un tema che mi piace molto "Occupazione e Industria di avanguardia". Mi hanno fatto molte domande e sono stato applaudito "il su' giusto" direbbe Bargellini.

26 Gennaio 1984

Ore 15 Milano: Consiglio Anie. Ci vado di rado e oggi ci ho trovato Paolo Benzoni.

28 Gennaio 1984

Alle 16 Firenze: Cassa di Risparmio. Premio Prezzolini. Son quelle cose fra il divertente e il triste.

Alle 18 da Doney in via Tornabuoni. Incontro Piero Piquet. Lui ora lavora in Selenia dove copre un ruolo di middle management che gli consente di sbarcar bene il lunario e di vivere tranquillo. Una noia! Lui e suo fratello erano molto amici di Ucci e Berto da bambini ragazzi, i ragazzi Piquet con un tono per persone importanti, a me invece il loro cognome ricordava quello di una stoffa per camicine da bambini e mi faceva sorridere.

3 Febbraio 1984

Cena da Cesare Marchetti con moglie. E noi due soli. Lui è un ricercatore in una Agenzia dove sono presenti risorse Sovietiche e Statunitensi che lavorano insieme. Lui si occupa di cicli economici "lunghi" mezzo secolo e si vanta di essere stato quello che ha previsto l'andamento dei prezzi de petrolio durante la grande crisi. Una bella casa, semplice come i cibi eccellenti che ammannisce.



4 Febbraio 1984

Ore 12 Excelsior: incontro l'ingegner Lunardi.

Al Circolo Borghesi: Bausi

Ore 20.30 Franceschini Cena a casa sua con mogli.

14 Febbraio 1984

Patrizia ha un invito a una festa in maschera e si è **vestita da malese** con abiti originali.



3 Marzo 1984

Alle 11 alla SMA Firenze: mi viene a trovare l'Ingegnere Fausto Cereti Amministratore Delegato di Aeritalia con il Generale Ristori Vicepresidente.

Ore 13 Desinare con Cereti e Ristori con mogli, da Omero e poi a casa per caffè, grappa e conversazioni.

Cena dagli Anisetières.

13 Marzo 1984

A Milano incontro Niccolò Visconti di Modrone alla David Ricardo Spa
Volo Linate 17.25 arrivo a Helsinki alle 24.35.(Scalo a Francoforte).



14 Marzo 1984

Alla LKH la società di Linnauori e Lindolm e da lì vado all'Ambasciata d'Italia. A incontrare l'Ambasciatore Saragat figlio del passato Presidente della Repubblica. È una persona gradevole che ha compreso l'importanza del contratto che sto negoziando. Desinare al Mercato. Ristorante La Goletta con Lindolm.

Ore 15 Imbarco con l'Ingegnere Alberti su una bettolina per andare **sul Rompighiaccio**. Più di un'ora di navigazione tra blocchi di ghiaccio che tentavano di saldarsi e chiuderci. Il rompighiaccio appare come un grattacielo di acciaio rispetto alla nostra dimensione. Ci avviciniamo mentre mi domando come faremo a salire lassù scende dall'alto, appeso a un paranco una specie di bidone nel quale saliamo e veniamo scodellati sul ponte più alto.

Visitiamo la nave che è splendida anche come arredi. Il personale ci vive per 7 o 8 mesi nel lungo inverno e alcuni hanno con loro le famiglie.

Visitiamo la sala di comando e la sala del timone, scendiamo che il sole sta tramontando. Iniziamo il viaggio di ritorno alle ore 18 in bettolina nel bui più profondo ma con un cielo colmo di stelle.



Alle 20.30 eravamo a cena con Ambasciatore Saragat e Consigliere Brunetti.



15 Marzo 1984

Da Helsinki 10.15 a Copenaghen 10.55.

16 Marzo 1984

Da Copenaghen 18.00 ad Amsterdam 19.00.

17 Marzo 1984

Da Amsterdam 9.15 a Milano 10.50 e Firenze.

Alle 19 siamo con Mara al consueto Premio di San Giuseppe a Villa La Loggia. Frittelle, discorsi e premiazioni sotto la regia eccellente di Luciano Bausi.

31 Marzo 1984

Ore 10 Cresima di Lele Camarrone.

5 Aprile 1984

Firenze Roma. Incontro Piero Cappugi. Non possiamo non fare le solite critiche alla Firenzina e altre considerazioni sulla nostra povera città.

Alle 19.30 Parto per Madrid.

6 Aprile 1984

Madrid.

Breakfast in Hotel con Alessandro Mora de Aragon.

Ore 14 Antonio Rodriguez Rodriguez Colazione al Jokey. Ore 22 Cena con Alberti. Tema del giorno ingresso INI in Selesmar.

7 Aprile 1984

Alle 9 vado a visitare l'Escorial Il **monastero dell'Escorial**, anche detto di San Lorenzo del Escorial, si trova in Spagna, nella comunità autonoma di Madrid, nel comune di San

Lorenzo de El Escorial. Fu fatto costruire da Filippo II come residenza e **pantheon dei re di Spagna**, fu anche convento e chiesa dal 1563 al 1584. Nel 1984 è stato dichiarato Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO.



È considerato a ragione un tempio della storia, della cultura e dell'arte dei secoli XVI-XVII, particolarmente felici per la Spagna. A costruzione completata inviarono opere oppure furono chiamati dall'Italia e dalla Spagna gli artisti più accreditati del tempo: Pellegrino Tibaldi, Federico Zuccari, Alonso Sánchez Coello, Leone e Pompeo Leoni, Tiziano, El Greco, Juan Gómez de Mora, Giovanni Battista Crescenzi, Diego Velázquez, Luca Giordano, Luca Cambiaso, il già citato Giovan Battista Castello, Juan Bautista Monegro, Luis de Carvajal, Juan Fernández de Navarrete, Granello e altri.

Alle 11 vado alla Valle de los Caídos. La^[1] **Valle de los Caídos** o **Basilica de la Santa Cruz del Valle de los Caídos** (Basilica della Santa Croce della Valle dei Caduti) è un complesso monumentale costruito fra il 1940 e il 1958 situato nel municipio di San Lorenzo de El Escorial, nella Comunità autonoma di Madrid, in Spagna. Si trova a 9,5 km a nord del monastero



dell'Escorial nella Sierra di Guaarrama. Il complesso appartiene al Patrimonio Nazionale spagnolo dalla sua apertura al pubblico il 1° aprile 1959.

Ideato dal *caudillo* Francisco Franco, ospita la sepoltura di José Antonio Primo de Rivera, fondatore della Falange Spagnola, morto durante la guerra civile spagnola, e di altri 33.872 combattenti nazionalisti.

Secondo il decreto di fondazione del 1° aprile 1940, il monumento e la basilica si costruirono per: «...perpetuare la memoria dei caduti della nostra gloriosa Crociata [...] La dimensione della nostra Crociata, gli eroici sacrifici che la Vittoria comporta e la trascendenza che ha avuto per il futuro di Spagna quest'epopea, non possono restare perpetuati dai semplici monumenti con cui sogliono commemorarsi in paesi e città i fatti salienti della nostra storia e gli episodi gloriosi dei suoi figli.»

Rientro Madrid e poi Roma e Firenze

8 Aprile 1984

Milano Ore 11 vado alla Bastogi in Via Goldoni 39 a trovare Avv. Verzili. Primo approccio per SIEL.

Ore 13 Milano Colazione con Niccolò Visconti di Modrone, Borgonuovo 11.

12 Aprile 1984

Firenze ore 13.30 Harris Bar. Colazione col Marchese Niccolini, per parlare di una sua partecipazione a Proel. O è molto prudente o non li ha. Alle 17,30 ho il Consiglio della Associazione degli Industriali.

19 Aprile 1984

Si parte con **la Jaguar Daimler, Mara e Patrizia** ed io e si dirige verso sud, ci si ferma a Battipaglia per uno spuntino a base di mozzarelle.



Si prosegue per Velia:

Elea (in greco antico: Ἐλέα), denominata in epoca romana **Velia**, è un'antica polis della Magna Grecia. L'area archeologica è localizzata in contrada Piana di Velia, nel comune di Ascea, in provincia di Salerno, all'interno del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni. L'accesso al sito archeologico è da Via di Porta Rosa.

Lo storico e geografo greco Strabone, nella sua *Geografia*, parla della città di Elea-Velia, specificando che i Focei, suoi chiamarono inizialmente **Hyele** (Ἰέλη), nome che poi divenne **Ele**, e infine, **Elea**. Elea fu fondata nella seconda metà del VI secolo a.C., da esuli Focei in fuga dalla Ionia (sulle coste dell'attuale Turchia, nei pressi del golfo di Smirne) per sfuggire alla pressione militare persiana. La fondazione avvenne a seguito della Battaglia di Alalia, combattuta dai Focei di Alalia contro una coalizione di Etruschi e Cartaginesi, evento databile a un arco temporale che va dal 541 al 535 a.C.

La città fu edificata sulla sommità e sui fianchi di un promontorio, comprato dai Focei agli Enotri, situato tra Punta Licosa e Palinuro. Fu inizialmente chiamata *Hyele*, dal nome della sorgente posta alle spalle del promontorio.

Intorno al V secolo a.C., la città era felicemente nota per i floridi rapporti commerciali e la politica governativa. Assunse anche notevole importanza culturale per la sua scuola filosofica presocratica, conosciuta come Scuola eleatica, fondata da Parmenide e portata avanti dall'allievo Zenone. Nel IV secolo entrò nella lega delle città impegnate ad arrestare l'avanzata dei Lucani, che avevano già occupato la vicina Poseidonia (Paestum) e **minacciavano Elea**.

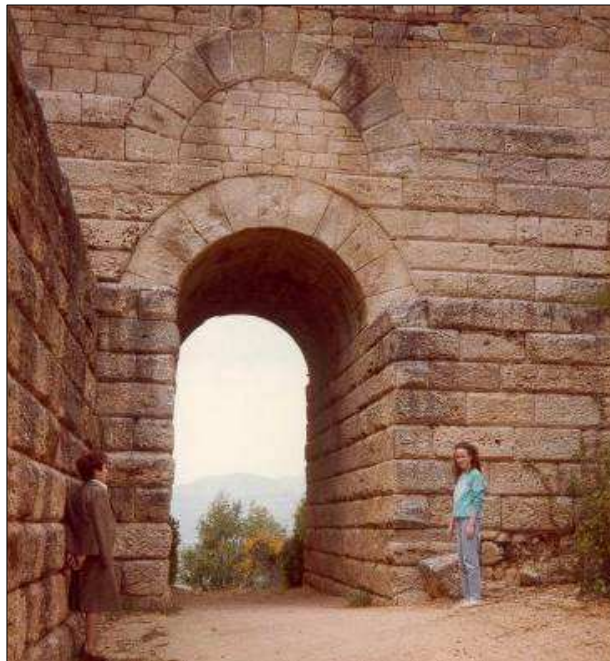
I Romani adottarono la forma Velia per il nome della città, attestata a partire da Cicerone.



19 Aprile 1984 Velia **Porta Marina** unico esempio di arco Etrusco. (si dice)



Si prosegue e da Velie andiamo a visitare Paestum.



e

Si entra subito nel parco dei templi dove ci si muove senza limitazioni di percorso e si può passeggiare all'interno delle rovine e dei templi. Non c'è praticamente nessuno.

Il tempio di Hera, c.d. Basilica, è il **più antico** dei tre grandi edifici, appartiene alla prima generazione dei grandi templi in pietra, iniziato intorno al 560 a.C.

Di questo periodo cruciale per la formazione dell'architettura greca, è l'unico tempio greco che si è conservato così bene.



Mancano i frontoni e l'impianto non è ancora quello canonico; la sala interna è divisa da una **fila di colonne centrali**, come accade nelle antiche architetture in legno. Questo ha fatto sì che per molto tempo la sua funzione non fosse chiara e, ancora oggi, viene chiamato "Basilica", anche se è ormai provato che era un edificio di culto. Ritrovamenti di materiali e iscrizioni suggeriscono che potrebbe trattarsi del **tempio di Hera**, protettrice degli Achei e sposa di Zeus.



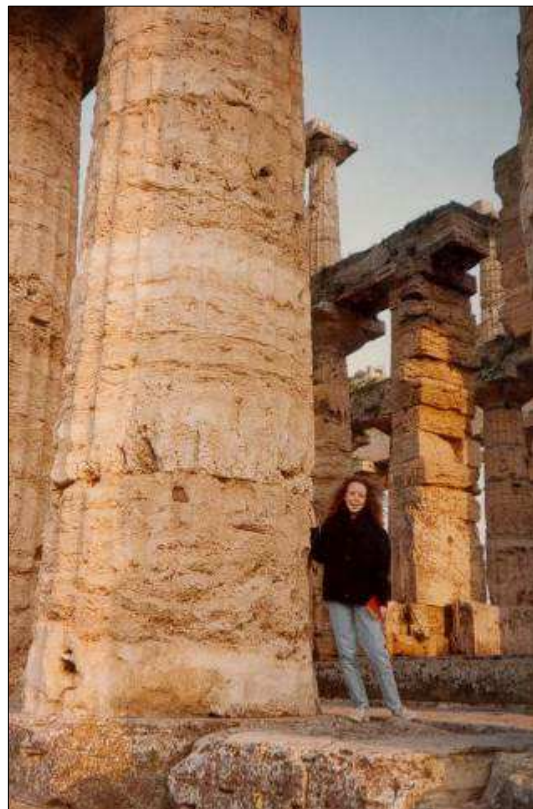
Paestum, è un'antica città della Magna Grecia chiamata dai fondatori **Poseidonia** in onore di Poseidone, ma devotissima ad Atena ed Era. Dopo la sua conquista da parte dei Lucani venne chiamata **Paistom**, per poi assumere, sotto i romani, il nome di **Paestum**. L'estensione del suo abitato è ancora oggi ben riconoscibile, racchiuso dalle sue mura greche, così come modificate in epoca lucana e poi romana.

Ad oriente della Basilica, sono stati rinvenuti manufatti databili dall'età **paleolitica** fino all'età del **bronzo**; a sud di essa, verso Porta Giustizia, sono stati scoperti i resti di capanne, a testimonianza dell'esistenza di un abitato preistorico.

Nell'area del Tempio di Cerere, e tra questo e Porta Aurea, sono emerse attestazioni archeologiche che documentano uno stanziamento di **età neolitica**: poiché sia la Basilica che il Tempio di Cerere si trovano su due lievi alture - probabilmente in epoca preistorica più accentuate - si può immaginare che

fossero occupate da due villaggi, separati da un piccolo torrente che scorreva dove oggi si trova il Foro. Forse in epoca **eneolitica** le due alture furono abitate dalla popolazione di origine **egeo-anatolica** appartenente alla *facies* della **Civiltà del Gaudio**, che poi scelse come luogo privilegiato per le sue sepolture la località Gaudio, situata a 1,4 chilometri a nord di Paestum.

La fonte letteraria principale sulla fondazione di Poseidonia è costituita da un passo di Strabone^[4], che la mette in relazione con la *polis* di Sibari. L'interpretazione di questo passo è stata lungamente discussa dagli studiosi. Sulla base delle evidenze archeologiche raccolte finora, l'ipotesi più valida sembra essere quella secondo cui la fondazione della colonia sarebbe avvenuta in due tempi: al primo impianto, consistente nella



costruzione di una fortificazione ("teichos") lungo la costa, sarebbe seguito l'arrivo in massa dei coloni e la fondazione vera e propria ("oikesis") della città.^[5]

In base ai dati archeologici si può tentare una ricostruzione del quadro che portò alla nascita della città, verso la metà del VII secolo a.C., la città di Sibari iniziò a fondare una serie di sub-colonie lungo la costa tirrenica, con funzioni commerciali: tra esse si annoverano *Laos* ed uno scalo, il più settentrionale, presso la foce del Sele, dove venne fondato un santuario dedicato ad Hera, con valenza probabilmente emporica^[7]. I Sibariti giunsero nella piana del Sele tramite vie interne che la collegavano al Mare Ionio.

Grazie ad un intenso traffico commerciale che avveniva sia per mare - entrando in contatto con il mondo greco, etrusco e latino^[8] - sia via terra - commerciando con le popolazioni locali della piana e con quelle italice nelle vallate interne - nella seconda metà del VII secolo a.C. si sviluppò velocemente l'insediamento che poi dovette dar luogo a Poseidonia, evento accelerato certamente anche da un preciso progetto di inurbamento. Una necropoli, scoperta nel 1969 subito al di fuori delle mura della città, contenente esclusivamente vasi greci di fattura corinzia, attesta che la polis doveva essere in vita già intorno all'anno 625 a.C.

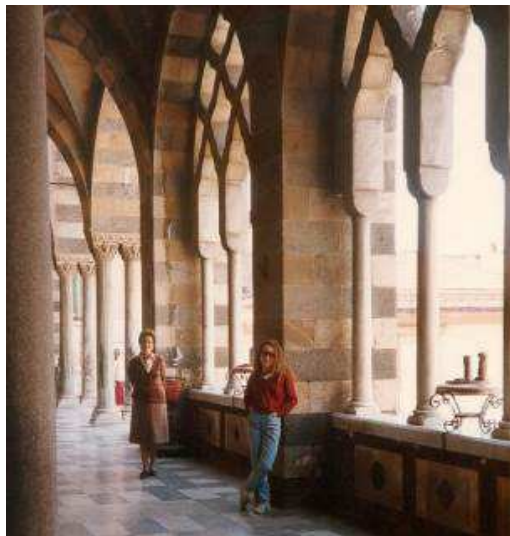
Dettaglio di una parte della cosiddetta "Tomba del Tuffatore", raro esempio di sepoltura greca affrescata.

Dal 560 a.C. al 440 a.C. si assiste al periodo di massimo splendore e ricchezza di Poseidonia. Tale apice fu dovuto a diversi fattori, alcuni dei quali si possono ravvisare, ad esempio, nella diminuzione dell'influenza etrusca sulla riva destra del Sele nella prima metà del VI secolo a.C.^[9]. Con l'allentarsi della presenza etrusca si dovette creare un vuoto di potere ed economico nella zona a nord del Sele, vuoto di cui non poté non avvantaggiarsi Poseidonia.

A tale evento seguirono altri due tragici accadimenti: la distruzione della città di *Siris* (=Policoro) sul Mar Ionio, da parte di Crotona, Sibari e Metaponto^[11]; e la distruzione di Sibari stessa nel 510 a.C., ad opera di Crotona. L'esplosione di benessere e di ricchezza, che si riscontra a Poseidonia in coincidenza con quest'ultimo avvenimento, fa sospettare che buona parte dei Sibariti, fuggiti



dalla città distrutta, dovettero trovare rifugio nella loro sub-colonia, portandovi le proprie ricchezze. Ascrivibile al medesimo periodo è la costruzione di un monumentale sacello sotterraneo: potrebbe trattarsi di un cenotafio dedicato ad *Is*, mitico fondatore di Sibari, edificato a Poseidonia dai profughi Sibariti. Nello stesso arco cronologico, a distanza di cinquant'anni l'uno dall'altro, vengono eretti anche la cosiddetta Basilica (560 a.C. circa), il Tempio cosiddetto "di Cerere" (510 a.C. circa) ed il Tempio cosiddetto "di Nettuno" (460 a.C. circa).



20 Aprile 1983

Ci siamo spostati ad **Amalfi** dove abbiamo dormito, Una passeggiatina nel giardino pieno di alberi di aranci e



limoni con i frutti maturi.

Poi andiamo a vedere la **cattedrale con il chiostro del Paradiso**. Due passi in centro e un foto a Patrizia con sfondo la costa Amalfitana.

Da Amalfi saliamo a **Ravello**, oggi specialmente con un sole splendido, nel giardino di **Villa Cimbrone** sembra di essere nel Paradiso terrestre.





Dopo aver girato in lungo e in largo il giardino ci avviamo per ritornare alla Piazza del Duomo dove avevamo parcheggiato.

Anche qui a Ravello siamo quasi soli. Nel giardino non abbiamo incontrato anima viva ed abbiamo potuto ammirare in silenzio questo splendore.

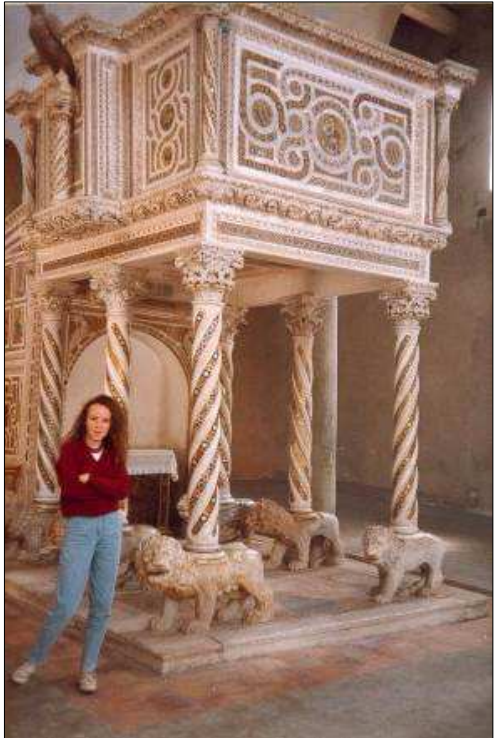
L'aria è profumata di varie essenze, tante varietà sono in fiore ed insieme agli odori c'è il godimento degli occhi per i colori delle aiuole e le linee un po' rare delle architetture, un



cielo azzurro e il mare a strapiombo.



n



Il **Duomo di Ravello** è importante per la sua struttura che risale all'anno 1067 e per il pulpito in stile cosmatesco del XIII secolo.

Si prosegue per **Pompei**, giusto per un assaggio. Il Foro Romano, la Palestra e l'Anfiteatro. E finisce così questo

lunghissimo giorno.







21 Aprile 1984

Andiamo a Capri e per prima cosa in barca andiamo a vedere la **Grotta Azzurra**.



1984

17



Dopo la visita alla Grotta Azzurra con un po' di attesa in barca fuori dall'entrata siamo scesi a terra e siamo saliti al Salto di Tiberio dove ci sono i ruderi dell'omonimo Palazzo.

Dal Salto di Tiberio si scende e si va all'arco naturale e lungo la strada ci



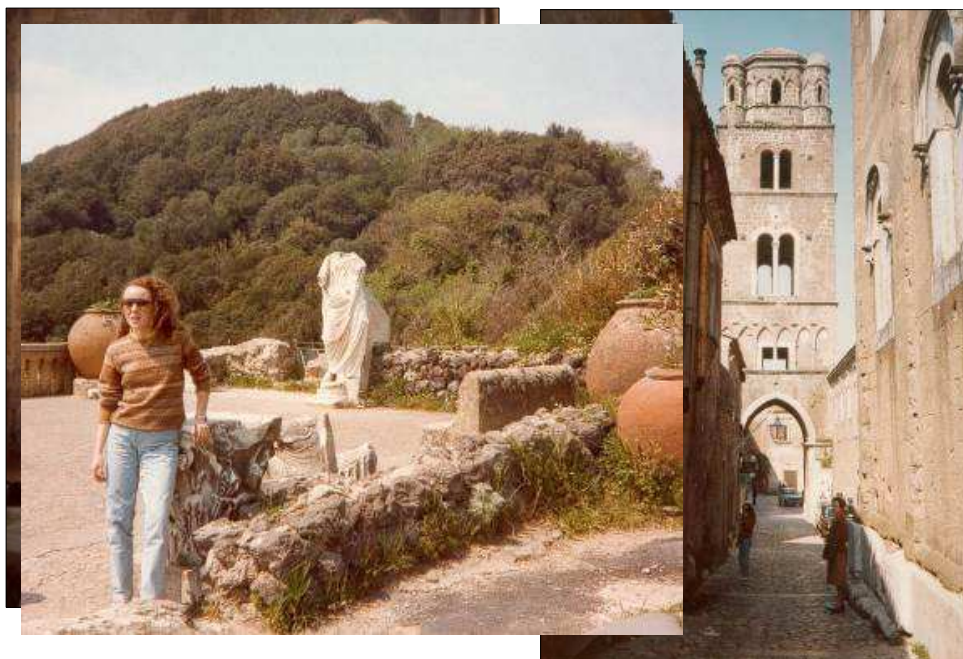
fermiamo in un paio di punti fa dove si godono viste stupende del mare e della scogliera.



Si visita al volo anche la Grotta di Matermania, la Grande Madre
E rientriamo in aliscafo a Sorrento.



22 Aprile 1984 Da Sorrento andiamo direttamente a **Caserta Vecchia**. Il centro storico e
la antica Chiesa.



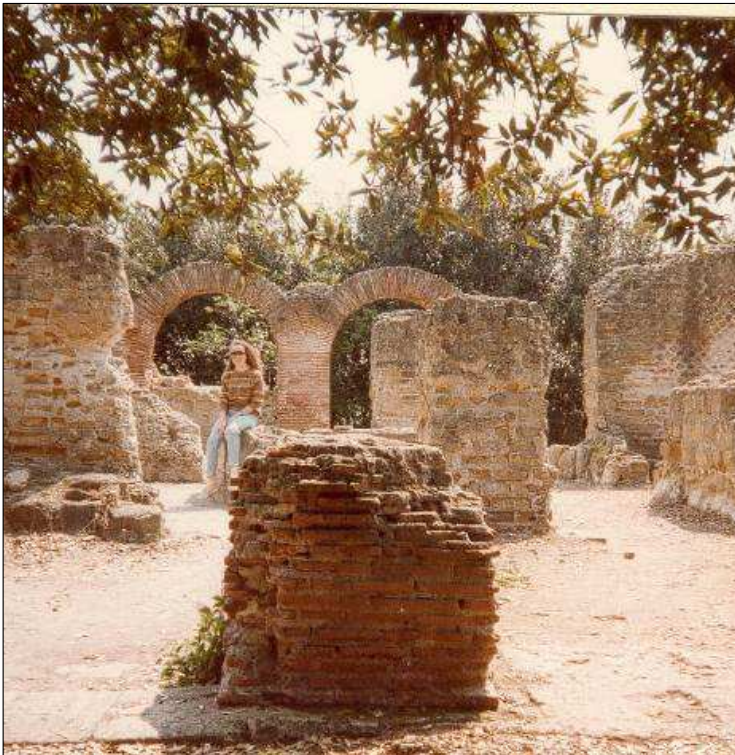
Dopo Caserta Vecchia andiamo a Cuma e per prima cosa saliamo per l'antica strada fino alla **Acropoli**.



Cuma (*Cumae* in latino) è un sito archeologico della città metropolitana di Napoli, localizzato nell'area vulcanica dei Campi Flegrei. Le varie campagne di scoperta hanno portato alla luce le rovine di Cuma. Il nome deriva dal greco Κύμη (*Kýmē*), che significa "onda", facendo riferimento alla forma della penisola sulla quale è ubicata.

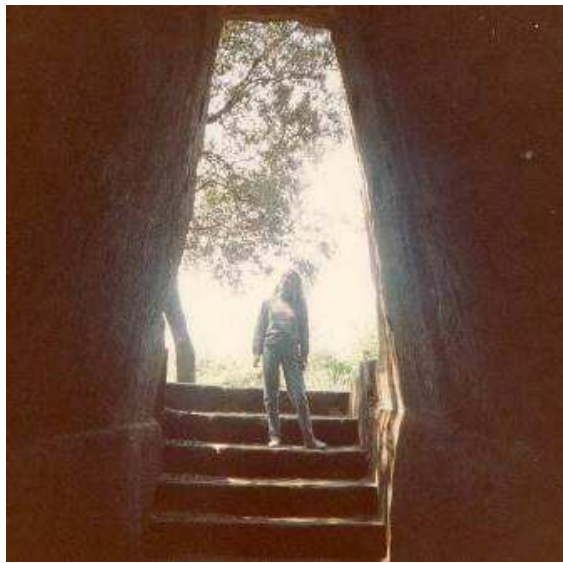
Secondo la leggenda, i fondatori di Cuma furono gli Eubei di Calcide, che sotto la guida di Ippocle di Cuma e Megastene di Calcide, scelsero di approdare in quel punto della costa perché attratti dal volo di una colomba o secondo altri da un fragore di cembali. Cuma fu la colonia che diffuse in Italia la cultura greca, diffondendo l'alfabeto Calcidese, che venne assimilato e fatto proprio dagli Etruschi e dai Latini.

Intimamente legato a Cuma è il mito della Sibilla Cumana. Già dal terzo libro dell'Eneide è scritto che Enea, se vorrà finalmente trovare la terra destinata al suo popolo dagli dei, dovrà recarsi ad interrogare l'oracolo di Cuma (*Eneide*, III, 440-452). Attualmente l'antro della Sibilla costituisce un'attrazione turistica di notevole interesse.





Tempio di Apollo sulla Acropoli



Pieno di fascino, di mistero, di storia e di poesia l'**antro della Sibilla** della quale sembra udire ancora la profezia **IBIS REDIBIS NON MORIERIS IN BELLO.**

Terminata la visita di Cuma si va **all'Isola di San Marino**, un luogo sconosciuto ai più a cui si arriva percorrendo uno stretto e lunghissimo tunnel, scavato nella roccia dai militari per collegare l'isola dove era il Silurificio alla terraferma e mettere in sicurezza l'impianto.

L'isola di San Martino è poco più di uno scoglio ma esserci e vedere il mare da lì ha un sapore tutto particolare. Quasi un luogo segreto e proibito.



Dall'Isola di San Martino si va Pozzuoli a vedere il Tempio di Serapide o Macellum o Serapeo

Il Macellum di Pozzuoli, detto anche impropriamente **Tempio di Serapide** per il ritrovamento di una statua del dio egizio Serapis, fu nell'antichità un **mercato pubblico**.

Era costituito da *tabernae* collocate intorno ad un ampio porticato con al centro una *tholos* e racchiuso da un'edera a sua volta preceduta da quattro colossali colonne.

L'imponente struttura è ritenuta di epoca flavia, ma fu attiva anche nei secoli successivi.

Nel corso dei secoli il Macellum è stato soggetto a frequenti **fenomeni bradisismici**. Ciò è comprovato dall'evidente erosione delle colonne provocata da molluschi foraminiferi, i litodomi, a testimonianza del continuo innalzamento ed abbassamento del suolo rispetto al livello del mare.

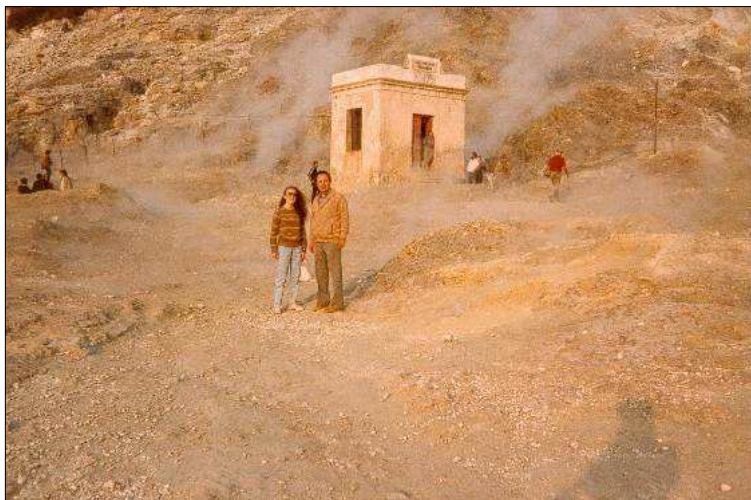




Abbiamo proseguito per i **Campi Flegrei** ad abbiamo passeggiato nella grande solfatara.

La **solfatara di Pozzuoli** è uno dei quaranta **vulcani** che costituiscono i **Campi Flegrei**; è ubicata a circa tre chilometri dal centro della città di **Pozzuoli**. Si tratta di un antico cratere vulcanico ancora attivo ma in stato quiescente che da circa due millenni conserva un'attività di **fumarole d'anidride solforosa**, getti di **fango bollente** ed elevata temperatura del suolo e altre attività simili si riscontrano anche in altre parti del mondo e vengono indicate con il nome di solfatara proprio per la similitudine con quella puteolana. La Solfatara rappresenta oggi una valvola di sfogo del **magma** presente sotto i Campi Flegrei, grazie alla quale si riesce a mantenere una pressione costante dei gas sotterranei^[2].

La Solfatara, nome col quale viene indicato il **cratere** piuttosto che l'intero edificio vulcanico, ha una **forma ellittica** con diametri di settecentosettanta e cinquecentottanta metri, mentre il perimetro è di due chilometri e trecento metri; la parte più alta della cintura craterica è posta a centonovantanove metri ed è chiamata **monte Olibano** mentre il fondo del cratere è posto a novantadue metri sul livello del mare.



Dalla Solfatara dirigiamo verso Santa Maria Capua Vetere dove per prima cosa vediamo una rarità, il Mithreum.



Qui occorre aprire una breve parentesi. La guida che io consulto indica questo monumento come molto importante e dice che la chiave dell'ingresso è in mano ad un guardiano che abita di fronte. Suono, appare un uomo che mi interpella in francese, chiedo perché in francese e guardandomi meravigliato mi chiede se sono italiano, alla mia risposta affermativa continua "sa qui vengono solo francesi!" Il mistero si svela subito, in questo viaggio sto seguendo una guida francese, in tre volumi molto ben fatta



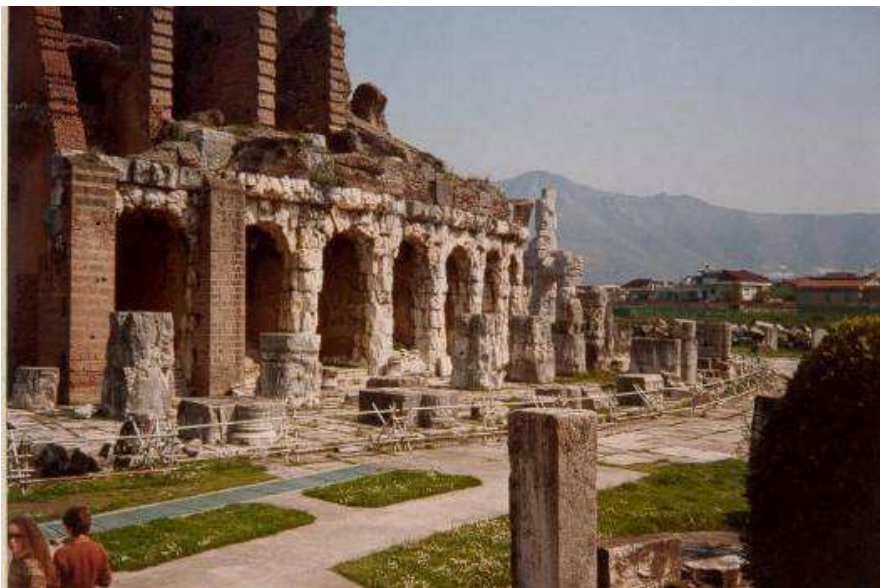
Ci
apre
il

portone dell'ingresso e così si spiega un altro mistero del perché questo mithreum non è visitato da italiani, perché non è sulle guide italiane, È stato "radiato" dalla nostra libera repubblica fondata sul lavoro perché subito a destra entrando c'è una lapide che in tono altisonante e con auliche parole illustra che il **Mithreum** è stato scoperto nel 1922 e inaugurato da Benito Mussolini nel 1924

Pagan temple built in the 3rd or 4th century and dedicated to the cult of Mithra. This god from Syria will also make friends in Asia and Greece. If many performances of Mithra exist in Rome, most often in the form of sculptures, only Neapolitan houses a painting. The temple, which was updated in 1922, consists of a rectangular square room in the vault covered with figurative stars. See on the bottom wall of the altar and the Représentant (bonnet vocal) fresco killing a bull. The benches of the faithful and frescoes, poorly preserved, also bear witness to their way of religion. Tolerated by the political authorities, the observation of the cult of Mithra is partly due to the presence of gladiators and sailors from the East.



Terminata la **visita del Mithraeum** si va vedere l'anfiteatro, il più grande dopo il Colosseo. Veniva utilizzato anche per le Naumachie, Molto ben conservato sia la parte alta sia i sotterranei



L'anfiteatro campano di Santa Maria Capua Vetere, il secondo in ordine di grandezza tra tali tipi di monumenti nell'Italia antica dopo il Colosseo (m 165 sull'asse maggiore, m. 135 su quello minore a livello dell'arena), fu innalzato tra la fine del I e gli inizi del II secolo d.C. in sostituzione dell'arena meno capiente risalente ad età gracchiana, i cui resti sono stati individuati a Sud-Est. Della sua vicenda edilizia informa un'iscrizione dedicata da Antonino Pio, in parte conservata presso il Museo Provinciale Campano.

L'edificio, in genere adibito agli spettacoli gladiatori, presentava in origine i quattro ordini canonici (ima, media e summa cavea, attico) di spalti, accessibili attraverso scale interne ed esterne, impostati su altrettanti livelli di gallerie in opus latericium



comunicanti, e si apriva in facciata con ottanta arcate realizzate in blocchi di calcare di uguale ampiezza ad eccezione di quelle poste in corrispondenza dei quattro punti cardinali, coincidenti con gli ingressi principali.





Esse erano enfatizzate dalla presenza di semicolonne appoggiate ai pilastri in ordine tuscanico, come quelle in parte conservate all'entrata orientale. Le chiavi d'arco dei primi due ordini di archi della facciata erano arricchite da 240 busti a rilievo di divinità, tra le quali: Giove, Giunone, Demetra, Diana, Mercurio,

Minerva, Volturno, Apollo, e Mitra, oltre a teste di Pan, satiri e maschere teatrali, nel terzo ordine; di esse se ne conservano solo 20 in loco, poche altre al Museo Archeologico Nazionale di Napoli ed al Museo Provinciale Campano, mentre la gran parte furono poi riutilizzate come materiali di spoglio.

Il perimetro esterno della platea che circonda l'edificio, realizzata in blocchi di calcare in fasce concentriche, era delimitata da cippi lisci scolpiti, di cui se ne conserva solo uno con l'immagine a rilievo d'Ercole sulla facciata verso l'anfiteatro ed un altro con Silvano sulla facciata esterna; tra i cippi erano installate transenne per separare il marciapiede dall'area circostante.

Le gradinate della cavea erano rivestite in marmo e la summa cavea era sovrastata da un portico ornato con statue e colonne. Le parti ornamentali sono andate quasi tutte perdute ad eccezione di una Venere, il c.d. Adone ed il gruppo di Amore e Psiche; si sono invece conservati i



e

plutei frontonali e le balaustrate dei vomitoria (varchi di accesso agli spalti). I primi, collocati in origine sull'architrave della porta, mostrano scene mitologiche e di carattere commemorativo a rilievo; le altre, poste come corrimano ai lati degli ultimi scalini, erano scolpite su entrambi i lati con animali esotici o con scene di caccia tra animali. Il piano dell'arena era costituito da tavoloni di legno cosparsi di sabbia per consentire lo svolgimento dei combattimenti, al di sotto del quale si sviluppavano i sotterranei, comunicanti tra loro mediante corridoi ed accessibili attraverso quattro scalette presenti negli ambienti di servizio, ubicati dietro il podio ed utilizzati per i macchinari e gli apparati scenici.



Da Santa Maria Capua Vetere andiamo a Caserta. Non è possibile vedere la Reggia ma Facciamo una bella e lunga **visita nello splendido Giardino**.



Il parco della reggia si estende per 3 chilometri di lunghezza, con sviluppo sud-nord, su 120 ettari di superficie. In corrispondenza del centro della facciata posteriore del palazzo si dipartono due lunghi viali paralleli fra i quali si interpongono una serie di suggestive fontane che, partendo dal limitare settentrionale del giardino all'italiana, collegano a questo il giardino all'inglese:



la Fontana Margherita; la Vasca e Fontana dei Delfini; la Vasca e Fontana di Eolo; la Vasca e Fontana di Cerere; Cascatelle e Fontana di Venere e Adone; La fontana di Diana e Atteone, sovrastata dalla *Grande Cascata*.

Le vasche sono popolate da numerosi pesci specialmente carpe e carassidi, e vi vegetano piante acquatiche delle specie *Myriophyllum spicatum* e *Potamogeton crispus*.

La *Fontana Margherita*, o del Canestro, chiude il giardino all'italiana e apre il percorso verso l'inglese con la prima delle vasche a sviluppo longitudinale.

La *Fontana dei tre delfini* rappresenta la figura di un mostro marino con la testa e il

corpo di un delfino. L'opera fu eseguita da Gaetano Salomone. Quella dei *Delfini*, presenta una vasca misurante 470 metri per una larghezza di 27 e una profondità di 3 metri. Prende il nome dalla soprastante fontana formata da giganteschi delfini di foggia grottesca dalle cui bocche proviene l'acqua che l'alimenta.

La seguente *Fontana di Eolo* rappresenta il dio che, sollecitato da Giunone, suscita la furia dei venti contro

Enea e i Troiani. L'opera fu eseguita da Gaetano Salomone, Brunelli, Violani, Persico e Solari. È adorna di ventotto statue di venti a fronte delle cinquantaquattro previste dal progetto originale, è una delle opere incompiute del parco: il progetto, di cui resta solo un modello in legno predisposto dallo stesso Vanvitelli, prevedeva un grande gruppo scultoreo di Eolo e Giunone su un carro trainato da pavoni. Grandioso, comunque, l'emiciclo a porticato che chiude superiormente la vasca alimentata da una cascata che chiude come un velo alcuni fornicci del portico.



Più avanti, la *Fontana di Cerere*, opera in marmo di Carrara di Gaetano Salomone, va a formare sette cascatelle ed è ornata di delfini e tritoni, Nereidi, statue dei fiumi Oreto e Simeto, tutte sprizzanti alti getti d'acqua. La scultura rappresenta Cerere che sostiene la medaglia della Trinacria. Completano la fontana una statua di Cerere che mostra un medaglione con la Trinacria e tutt'intorno ninfe e draghi. Le conchiglie, i tritoni e le anfore delle due divinità a lato della Dea rappresentano i fiumi siciliani dai quali sgorgano forti zampilli d'acqua.

A chiudere la serie delle fontane, prima della *Grande Cascata*, la *Fontana di Venere e Adone*: un grandioso gruppo marmoreo che mostra Venere intenta a dissuadere Adone dall'andare a caccia per evitare che possa essere ucciso da un cinghiale. Intorno ai protagonisti, ninfe, cani, fanciulli e amorini.

In fondo al parco troneggia la *Grande Cascata*, da cui una notevole mole d'acqua precipita in un bacino adorno del celebre gruppo di Diana e Atteone (opera di Paolo Persico, Tommaso Solari e Angelo Brunelli). Da una parte, Diana, circondata da ninfe, sta per immergersi nelle acque; dall'altra, Atteone, che aveva osato guardare Diana nella sua nudità, è già in parte trasformato in cervo e intorno a lui si agitano i cani che lo sbraneranno.

Prima di entrare in autostrada per ritornare a Firenze abbiamo trovato un po' di tempo per vistare, a scappa e fuggi, l'Abbazia di Casamari.

Ricordo la luce irreali che arriva dalle finestre. La ragione se ricordo bene era dovuta al fatto che non c'erano i vetri ma sottili lastre di alabastro. Non c'è menzione di questo particolare in nessuna nota.

L'Abbazia di Casamari, ubicata nell'omonima contrada del territorio di Veroli, in provincia di Frosinone, è un importante centro storico, culturale e spirituale del Lazio. È possibile ammirare questo secolare monumento, percorrendo la via Maria, strada provinciale che collega Frosinone a Sora.

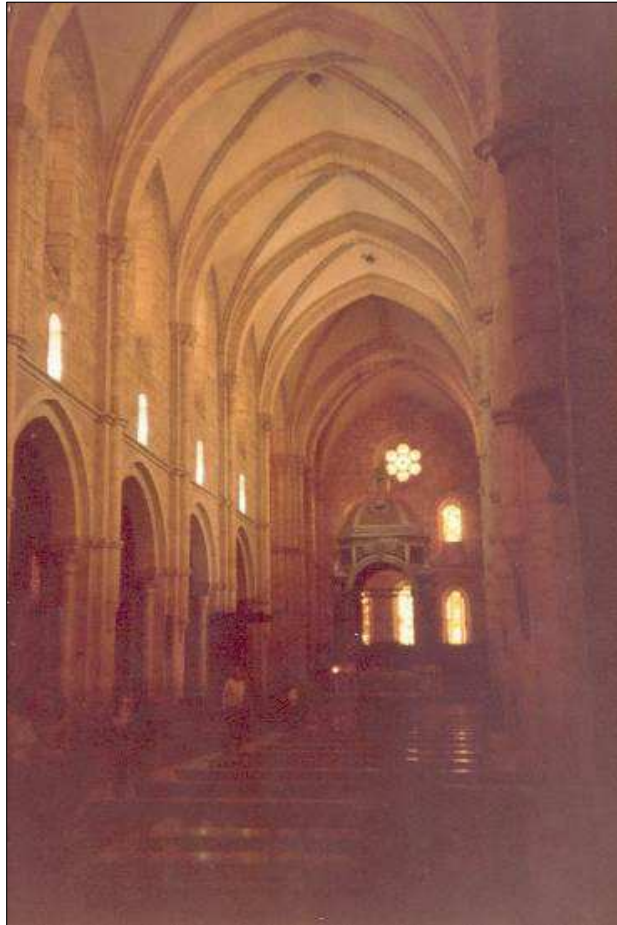
Probabilmente tra i nomi "Casamari" e "Via Maria" si è già notata una certa assonanza: ciò è dovuto alla loro comune etimologia, che si riconduce al nome di **Caio Mario** (II-I sec. a.C.), insigne personaggio della storia di Roma, sette volte console e avversario di Silla nella guerra civile dell'88 a C. La fama che assunse questo personaggio nel mondo romano fece sì che il luogo dove nacque e visse i primi anni della sua vita fosse connotato dal suo nome: infatti Casamari (Casa Marii) significa etimologicamente "casa di Mario".

La **fondazione del monastero** è descritta nella "Cronaca del Cartario". Il Chartarium Casamariense, redatto sul finire del '400 dal monaco di Casamari Gian Giacomo de Uvis. Nonostante alcuni dubbi che ancora riguardano la datazione delle origini dell'abbazia, questo documento ci fornisce preziose informazioni.

Secondo il Cartario, nell'anno 1005 alcuni ecclesiastici di Veroli, decisi a riunirsi in un cenobio, scelsero Casamari e riutilizzarono, come era in uso allora, materiale prelevato dai ruderi di un tempio di Marte lì ubicato, per costruire una chiesa in onore dei Santi Giovanni e Paolo. il Giraud e molti altri) contestano la data del 1005 e, primo fra tutti il Baronio, stabiliscono la data della erezione dell'abbazia al 1036.

L'abbazia acquistò in seguito, grande importanza grazie a numerose donazioni.

Nell'arco di tempo tra il 1140 ed il 1152 ai monaci "neri", **benedettini** (così chiamati dal colore della loro tonaca), si sostituirono i monaci "bianchi", **cistercensi**.



La Cronaca del Cartario riporta: "... nel 1143 i monaci neri erano diventati tanto indisciplinati, disonesti e dimentichi della salvezza della loro anima, che Eugenio III [...] trovò il monastero di Casamari dai sopraddetti monaci neri ridotto all'indisciplina, dilapidato nelle sostanze e fatiscente nei fabbricati e cominciò allora a prenderne cura e vi introdusse i monaci dell'ordine cistercense nell'anno 1152 [...]".

I monaci cistercensi trovarono subito consenso per la austerità per il rigore e per la semplicità della loro vita. Tra la fine del XII secolo e l'inizio del XIII fu iniziata la costruzione del **nuovo monastero**. Nel 1203, fu benedetta da Innocenzo III la prima pietra della chiesa, costruita secondo i canoni dello stile gotico-cistercense: ancora oggi il chiostro, la sala del capitolo, il refettorio, il dormitorio e tutti gli altri elementi che compongono l'abbazia destano la viva ammirazione del visitatore.

Nel 1569, don Nicola Boucherat I, abate di Citeaux, visitò 34 monasteri del meridione, tutti sotto commenda; dopo questo viaggio stilò una relazione che si concludeva con queste parole: "Bisogna tener presente che tutti i suddetti monasteri non dispongono neanche dei libri e della suppellettile necessari per la celebrazione dell'ufficio divino". Nel 1623, la comunità ridotta a soli otto religiosi, fu annessa con altre otto abbazie alla **Congregazione Cistercense Romana**, sorta ad opera di

papa Gregorio XV.

Solo nel 1717 questo centro religioso conobbe una buona rinascita grazie all'opera di Clemente XI, in precedenza abate commendatario di Casamari.

Questi rimosse dall'abbazia i cistercensi della Provincia Romana e introdusse una colonia di monaci cistercensi riformati, detti anche Trappisti, provenienti da Buonsollazzo, in Toscana.

epoca contemporanea

Il 13 maggio del 1799 soldati francesi di ritorno da Napoli si fermarono a Casamari e, dopo aver ucciso alcuni religiosi, la depredarono. Dal 1811 al 1814 l'abbazia fu soggetta ai soprusi del regime napoleonico, ateo e materialista. Il pontefice Pio IX, cercò di riportare in auge l'abbazia. Purtroppo, però durante la lotta che vide opposti i soldati borbonici a quelli piemontesi; questi ultimi incendiarono grande parte dell'edificio.

Nel 1874 l'abbazia fu dichiarata monumento nazionale: da allora cominciò a riacquistare una posizione di prestigio e una certa floridezza economica. Raggiunse l'apice della sua rinascita nel 1929, quando la **congregazione di Casamari** fu aggregata alle altre dell'Ordine Cistercense. Nel dicembre di quell'anno, infatti, Casamari fu eletta canonicamente congregazione monastica e riaggregata giuridicamente all'ordine, come le altre congregazioni. Se nel 1929 contava appena 50 monaci, distribuiti in 5 monasteri (Casamari, San Domenico di Sora, Valvisciolo, Santa Maria di Cotrino a Brindisi e Santa Maria della Consolazione a Lecce), attualmente la congregazione di Casamari conta circa 200 monaci in 18 monasteri. Nel corso degli anni, difatti, sono stati aggregati all'abbazia di Casamari i monasteri di San Domenico di Sora, di Valvisciolo, di Chiaravalle della Colomba, di S. Maria di Piona, di S. Maria Assunta in Asmara, della Certosa di Trisulti, di S. Maria di Chiaravalle in Brasile, di S. Maria di Mendita in Etiopia, della certosa di

Firenze, di Nostra Signora di Fatima negli Stati Uniti, della Certosa di Pavia. La casa madre di tutta la Congregazione è l'abbazia di Casamari.



Questo Viaggio “fulmine” (per Pasqua 19 - 24 Aprile) credo che sia stato molto interessante per tutti, Mara era distesa e Patrizia addirittura raggiante.



5 Maggio 1984
Villa Viviani a Firenze:
**Cerimonia di
Intronizzazione
nell'Ordine
Internazionale degli
Anisetieres.**

In questa stessa occasione sono stati insigniti il **Generale C.A. Franco Barbolini** e il **Professore Architetto Italo Gamberini** ed un certo numero di altri tra cui due Signore. Mentre con Franco Barbolini ci conoscevamo e ci frequentavamo da tempo con Italo Gamberini ci siamo

conosciuti stasera anche se ho scoperto che la consorte Silvana era una Venè sorella di Arminio mio amico dei tempi del liceo e figlia del Soprintendente alle Belle Arti di Firenze che a quei tempi aveva alloggio a Pitti.

Ad un certo punto Italo Gamberini, conversando del più e del meno, mi ha detto che da giovanissimo, ancora non laureato, progettò e costruì una villa verso Fiesole per un Samoggia. Gli ho detto che non poteva che essere uno dei miei, aggiunge che era della Azienda dei tram. Era mio nonno Giuseppe e la villetta doveva essere in Via Barbacane. Conferma. A guarda gira gira quanto + piccolo il mondo. Intorno a Italo Gamberini hanno girato persone che mi erano vicine.



6 Maggio 1984

Pur essendo Domenica, come telefono a D'Amelio A.D. Bastogi, su indicazione di Verzili per SIEL. Comincia la storia della trattativa. Sarà una falsa partenza,, A Firenze incontro De Villars che è il figlio adottivo del Principe Hoenlohe. Si parla di lavoro.

8 Maggio 1984

Ore 14 Partenza per Los Angeles.

Alle ore 19 Hotel Valley Hilton di Los Angeles. Per essere vicino alla Marquard.

9 Maggio 1984

Visita a Marquardt. È lavoro ma ci sono alcune note curiose come vedere l'accensione di un motore a idrazina destinato allo space shuttle, per cui rimando al Vizio di lavorare. Trasferimento a Hotel Bonaventure Westin che è più in centro e più vicino all'aeroporto.

12 Maggio 1984

Ho dormito a Las Vegas. Non si può non rimanere impressionati da questa città baraccone, dalla follia del mondo che circola nelle strade ma specialmente della varia e pazza sub umanità che popola freneticamente le sale da gioco. Ho dormito all'Hotel Flamingo. Questo lussuoso albergo, come tutti gli altri qui, costa praticamente zero a notte e tutti offrono delle comode camere spaziose e ottimamente servite.

Contano sul fatto che chi dorme da loro lascia mucchi di soldi nelle Slot Machine di cui sono pieni, ci sono anche nelle toilette. Con me sono cascati male!

← - - - Formattato: Rientro: Sinistro:
0 cm

Mi alzo presto e con un bimotore piccolo, a elica, volo al **Gran Canyon**. Un viaggio che non dimenticherò mai, perché il piccolo velivolo nell'ultima parte del volo si infila a bassa quota e a bassa velocità nel Canyon scansando guglie e pinnacoli che svettano alti dal profondo canalone. Spettacolo affascinante ma dopo qualche minuto di svolte e sobbalzi il mio stomaco reagisce ed allora, come di abitudine, comincio ad accelerare il respiro, ispirando profondamente. Duro per un po' di tempo fin quando ho la sensazione di aver perso l'uso delle braccia, non le riecco a muovere, mi spavento talmente che smetto di respirare e piano piano le braccia cominciano a dare segni di vita. Si atterra e tutto è a posto.



La visita al canyon si compone di due parti una prima camminando da punto di ritrovo turistico ed una con un pulmino che porta su una specie di terrazzamento da dove si vede il Colorado che compie il suo percorso snodandosi infondo all'immane precipizio che ha esso stesso creato in milioni di anni.

La domenica 13 rientro a tappe a Lancaster.

14 e 15 Maggio 1984

Due giornate di lavoro a Lancaster Pennsylvania

16 e 17 Maggio 1984

New York e volo New York Italia

19 Maggio 1984

Modena. Ballo di Gala all'Accademia Militare. Mara, Patrizia ed io siamo all'Hotel Canalgrande.

Patrizia è stata invitata al ballo delle debuttanti con i Cadetti su presentazione del Generale Franco Barbolini e quindi ha superato la fase di selezione ma ha dovuto partecipare ad un certo numero di

prove di danza, 4 o 5 con il suo cavaliere che le disse che non era molto bravo che le era stato assegnato ed a quelle collettive.

Patrizia ebbe anche l'aiuto della mamma della Stefania che sapeva ballare bene tutto andò benissimo,



L'Accademia militare di Modena è un istituto di formazione militare dell'Esercito Italiano a carattere universitario nel il Palazzo Ducale di Modena. L'Accademia ha il compito di procedere alla formazione **universitaria** dei **futuri ufficiali** del ruolo normale dell'Esercito Italiano e dell'Arma dei Carabinieri.

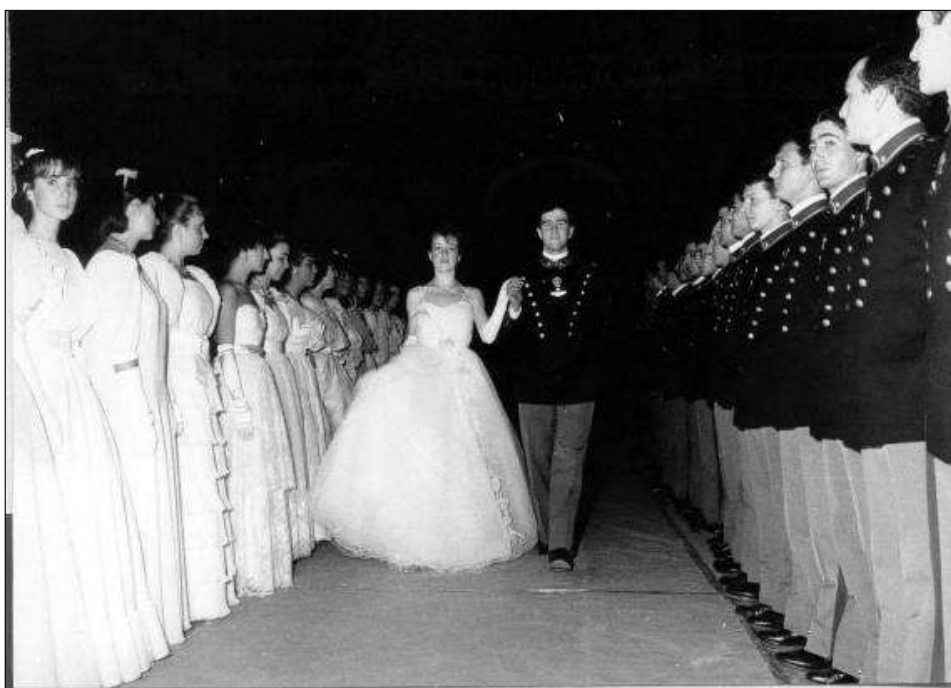


L'Accademia Militare di Modena deriva da uno dei più antichi istituti di formazione militare al mondo, in quanto trae direttamente origine dalla **Accademia militare di Savoia** fondata il 1° gennaio del 1678 con decreto del 1° settembre del 1677 della Duchessa **Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours**, reggente per la minore età del figlio **Vittorio Amedeo**. Oggi si terrà il **Gran Ballo di Gala delle Debuttanti a cui Patrizia parteciperà, ballo che avviene in occasione delle celebrazioni del "MAK π 100"** del Corso. Un appuntamento fra le storiche mura dell'Accademia Militare che si rinnova di anno in anno e che rappresenta per le ragazze e per i Cadetti un evento dal fascino antico ma ancora capace di emozionare.





Il Regolamento prevede che le ragazze selezionate dovranno partecipare obbligatoriamente alle prove che saranno effettuate in 5 fine settimana da marzo a maggio e che si concluderanno con la prova generale. Le prove si svolgeranno presso l'Accademia Militare nella giornata di sabato,



dalle ore 16:00 alle ore 19:00, e nella giornata di domenica, dalle ore 09:00 alle ore 12:00. Ad ogni debuttante sarà assegnato un cavaliere a insindacabile giudizio del Maestro di ballo.

Come richiede l'ambiente militare, potranno partecipare solo le ragazze che saranno "in possesso di una condotta irreprensibile sia sotto il profilo morale che sotto quello comportamentale e non dovranno aver già debuttato in precedenti occasioni.



Una mezzora prima dell'ora prevista ci presentammo tutti e tre accompagnati da Anna e Franco Barbolini che all'ingresso ricevette gli onori dovuti ad un Generale di Corpo d'Armata in questo periodo Comandante della Regione Militare Tosco-emiliana a suo tempo Comandante della Accademia. Patrizia andò a riunirsi alle altre ragazze noi fummo accompagnati sul loggiato che sovrastava la sala da ballo e potemmo così vedere benissimo tutto lo spettacolo ed io scattare un po' di fotografie di tutto il Ballo e al termine la presentazione di tutte le coppie al Comandante della Accademia Generale di Divisione Pietro Re e alla signora che consegnò un ricordo ad ogni ragazza.

Prima della cena prevista per Cavalieri e dame in una sala tutta per loro e per noi un'un'altra dove eravamo al tavolo con Franco e Anna Barbolini, scattai ancora qualche fotografia a Patrizia e al suo Cavaliere.





Dal 23 Maggio inizia una delle mie solite “girandole” Bausi da Doney a Firenze e Cena da Carrara. Il giorno dopo cena da Aureluano Benedetti a Villa Capponi, sai com'è cerco un sindaco. E la sera dopo, cena da Franceschini che ha deciso di seguirmi in Proel. Il 30 cena da Barbolini per il Prefetto Ricci che lascia Firenze e va a fare il Prefetto a Roma, non è molto soddisfatto. Il 31 che sarebbe il mio anniversario di matrimonio vado da Firenze Milano e da Milano a Madrid. La mattina dopo faccio early breakfast con Ali Mora de Aragon e alle 9.40 volo Madrid Amsterdam e da Amsterdam il 2 Giugno su Roma. All'ora del tè con Bausi e Verzili da Doney per accordi sulla trattativa SIEL. A cena con **Bausi, la Rora Mara e la Signora Torricelli** andiamo da Gigi Fazzi in via Lucullo a mangiare bucatini all'Amatriciana e mozzarelline tremolanti e si rientra a Firenze.



Gigi Fazzi ha un menù illustrato che è un capolavoro, purtroppo nelle tante occasioni in cui sono andato a mangiare non ho mai avuto l'ardire di chiedergliene una copia ed oggi su Ebay non ce ne son di belli e integri e quelli che offrono o sono copie ms comunque a prezzi esosi.



Il 5 Giugno 1984 si cena da Geddes con gli americani per Proel. Lavoro.

Dal 6 Giugno 1984 un altro mio lungo rifrullo ormai quasi tutto destinato a presentare Proel e a Selesmar. Ore 14.55 Fiumicino. Ore 15.55 Volo Atene dove arrivo alle 18.45 Arrivo Atene. Scendo all'Hotel Gran Bretagna in Piazza Sintagma. Il 7 Giugno Meeting Distributori Selesmar. Il giorno 8 alle Ore 10.30 Rientro a Roma da Atene. Alle 14 a Firenze riunione con Hartley per Proel.

12 Giugno 1984

A Milano vado alla Bastogi, incontro con d'Amelio, Amministratore Delegato. Sembra la prima pietra per trattare l'acquisto della SIEL. Ma non sarà.

14 Giugno 1984

Alla Selesmar con Alberto Cogliombello che discetta. Ormai è al di là delle mie capacità di sopportazione.

Cena con Carlo Franceschini e Akim De Villars per Proel.

Dal 17 Giugno 1984 inizia un altro mio tourbillon per questioni essenzialmente legate alla presentazione della Proel. Dopo aver votato per il Parlamento Europeo partenza per il Sud America. Dal 18 al 20 Giugno sono in Colombia a Bogotà. Dal 21 al 24 Giugno a Lima in Perù. Il 26 e 27 Giugno a Buenos Aires in Argentina e rientro Roma.

28 Giugno 1984

Firenze. Salvador a Firenze con tutta la famiglia. Ceniamo insieme da Omero al Pian de' Giullari.

4 Luglio 1984

Cena dai Chiriatti. Serata del Covo dell'Amicizia, ritrovo annuale fra amici sempre molto gradevole.

Il 18 Luglio ancora una mia giratina: Ore 20.30 Roma Madrid e il 19 a cena con Antonio Rodriguez. Dato che ho lasciato SMA vogliono uscire da Selesmar e il 20 partenza da Madrid per Nizza e seguio a Montecarlo: incontro Madama Unicornm vuole parlarmi di un affare molto grande. Appartamento splendido in cima ad un grattacielo sul mare. Una vista mozzafiato ma vuoto totale il contenuto. In più non mi è piaciuta.



Cena a Viareggio da Tito del Molo con Patrizia e Stefania. "Chi sa cosa penserà la gente", ha detto Stefania uscendo dal Ristorante mentre le avevo tutte e due a braccetto. Gran risata di Patrizia.

26 Luglio 1984

Ore 17 Firenze: **Palazzo Ricasoli detto della Vaga Loggia** in Piazza Goldoni, **Sede della Proel** Primo Consiglio di Amministrazione PROEL. Tutto lineare.

Palazzo Ricasoli

Attribuito tradizionalmente a Michelozzo (Firenze, 1396 – Firenze, 1472), il palazzo è stato messo in relazione, seppure limitatamente alla costruzione del cortile, con l'attività giovanile di Baccio d'Agnolo. L'attuale facciata su piazza Goldoni, inoltre, sarebbe frutto di un ampliamento promosso ai primi del Cinquecento. Certo è che anche l'erezione del corpo principale della fabbrica è da datarsi dopo la morte di Michelozzo, attorno al 1480 (anno nel quale è denunciato al catasto come costruito "circa della metà" e quindi interrotto per le difficoltà economiche e terminato circa nel 1500. Nel 1580, mediante una galleria sottostante la strada, furono annessi al palazzo un vasto giardino e una loggia sul fiume (dove inizia l'attuale lungarno Vespucci, detta la Vaga Loggia, abbattuta nel 1855 in concomitanza con la realizzazione del lungarno Nuovo), ad accrescere ulteriormente la bellezza del luogo, già gratificato dall'apertura alla luce dell'Arno: "perché così ben risponde a graziosa vista, ed al comodo, che nell'uso in abitando si richiede, che non ci ha luogo, che non meriti lode, e da chi è intendente non sia ammirato. La strada del corso porge a questo commodissimo edificio bellissima vista: quella, che è lungo il fiume d'Arno, e la più vaga, più dilettevole, più amena, che si possa immaginare" (Francesco Bocchi). Verso la fine del Settecento il palazzo divenne punto di riferimento per i viaggiatori inglesi e, con la denominazione di English House, ospitò tra l'altro la scrittrice Hester Lynch Thrale-Piozzi che qui, tra il 1784 e il 1786, tenne una sorta di accademia letteraria. Qui, ad esempio, il poeta statunitense William Cullen Bryant che vi alloggiava nel 1858 ebbe modo di incontrare Nathaniel Hawthorne, mentre nel 1881 è documentata la presenza di Pëtr Il'ic Cajkovskij.

Sulle cantonate si propone per due volte uno scudo con l'arme dei Ricasoli (fasciato di sei pezzi d'oro e di rosso, al leone attraversante d'azzurro). Lo scudo al centro del fronte che guarda a piazza Goldoni è quello mediceo granducale, con l'ordine spagnolo del Toson d'oro. Il palazzo



appare nell'elenco redatto nel 1901 dalla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, quale edificio monumentale da considerare patrimonio artistico nazionale.

27 Luglio 1984

Milano: Incontro in Bastogi con Milvio Presidente e Scotti A.D. per inizio "vero" delle trattative della SIEL. Lunga preparazione!! Speriamo sia proficua.

4 Agosto 1984

A Cortina al Cristallo Palace Hotel in vacanza

con Mara per 10 giorni. Siamo sempre stati un po' scettici su trascorrere le vacanze in luoghi troppo alla moda, ma devo dire che questa volta ci siamo ricreduti. L'albergo è bello, lussuoso senza essere pacchiano anche per la sua età. È collocato in una posizione ideale per fare passeggiate consentendo di star fuori da nucleo del paese.



Ho incontrato Berthold Von Storer, che era anche lui in vacanza al Cristallo con la madre, una anziana bella signora di altri tempi.

14 Agosto 1984

Partenza da Cortina alle 9, fermata a Vipiteno. Stop e breve *visita a Innsbruck*.





Si arriva al Castello di Ludvig, quello che non avevamo visto, l'ultimo dei quattro: Herrenchiemsee.



Per arrivare al Castello occorre prendere una barca con una navigazione tranquilla di 10 minuti si giunge al

castello, molto diverso dagli altri tre dall'esterno. Segue una sintesi storica:

Il castello di Herrenchiemsee fu costruito a partire dal 1878, durante il regno di Ludovico II di Baviera, ispirandosi alla reggia di Versailles. Realizzato da Julius Hofmann, il castello di Herrenchiemsee, in cui Ludovico II però visse solamente pochi giorni, fu il suo ultimo ambizioso progetto. I lavori si conclusero proprio con la morte del sovrano nel 1886 e molte parti dell'edificio □

In epoca medievale l'isola Herrenchiemsee era patrimonio del convento di



Herrenchiemsee nel 1803 subì una secolarizzazione e fu in seguito venduto a un uomo d'affari. Negli anni successivi l'edificio conventuale fu in parte abbattuto e in parte trasformato. Dal 1840 al 1870 il castello e l'isola furono proprietà del conte di Hunolstein, il quale mise in

vendita la tenuta nel 1870. L'acquirente del complesso fu un'azienda di lavorazione di legnami che mirava a disboscare l'intera isola.

Tali propositi incontrarono il rifiuto del popolo e trovarono un forte contrasto da parte d



, tanto che il re bavarese Ludovico II rivolse la propria attenzione all'isola.

Il giovane re intraprese, nell'estate del 1867, un lungo viaggio in Francia, la cui tappa principale era la visita alla Reggia di Versailles. A causa dell'improvvisa morte di suo zio Otto, egli fu però costretto a tornare in patria senza poter così visitare la Reggia, alla cui storia era particolarmente interessato già da anni.

Nel dicembre 1868 Georg Dollmann gli sottopose per la prima volta i progetti per un buen retiro su modello della Reggia francese, che avrebbe dovuto essere costruito nel Graswangtal, nelle vicinanze del Castello di Linderhof.

Un primo modello di palazzo ad essa ispirato presentato a Ludovico II. Ludovico II fece rielaborare più volte i progetti del castello. All'inizio della progettazione il re desiderava avere un altro padiglione che traesse spunto per la sua grandezza dal Grande Trianon A



causa della mancanza di spazio nel Graswangtal, il castello alla fine non poté essere realizzato nel luogo desiderato e il re abbandonò l'idea di tale progettazione.

Dopo che un altro viaggio programmato in Francia nel 1870 dovette essere cancellato, Ludovico II visitò Versailles nell'estate del 1874. Piacevolmente colpito dalla visita, nell'autunno del 1874 il re scrisse al conte di Dürckheim-Montmartin: «...ricordo il mio viaggio in Francia come un magnifico sogno che finalmente mi ha mostrato l'adorata Versailles.»

Dopo la visita, Ludovico II, Nonostante il paesaggio lacustre e pianeggiante del Chiemgau lo soddisfacesse molto meno dell'ambiente di montagna di Linderhof, l'isola, grazie alla sua grandezza e la sua relativa solitudine, si rivelò il luogo ideale per la ripresa del progetto di costruzione del castello.

Una visita breve ma molto interessante. Si parte e arrivo a Monaco e si cena in un bel ristorante.



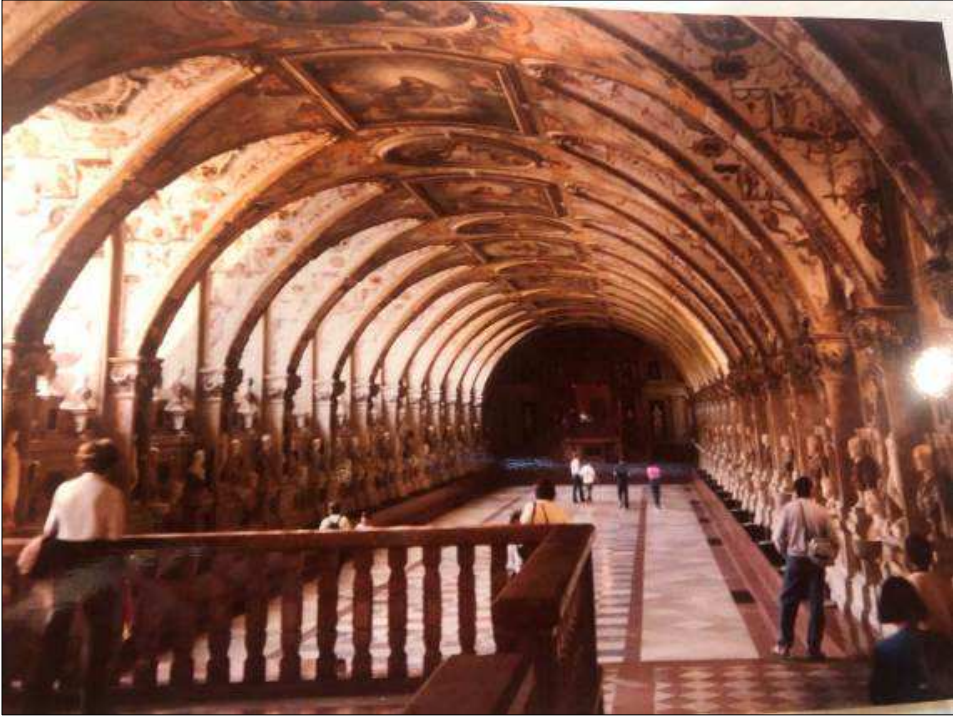
15 Agosto 1984
A giro per la città: la buffa *copia della Loggia del Lanzi*.
Monaco di Baviera: *Chiesa dei Teatini*,



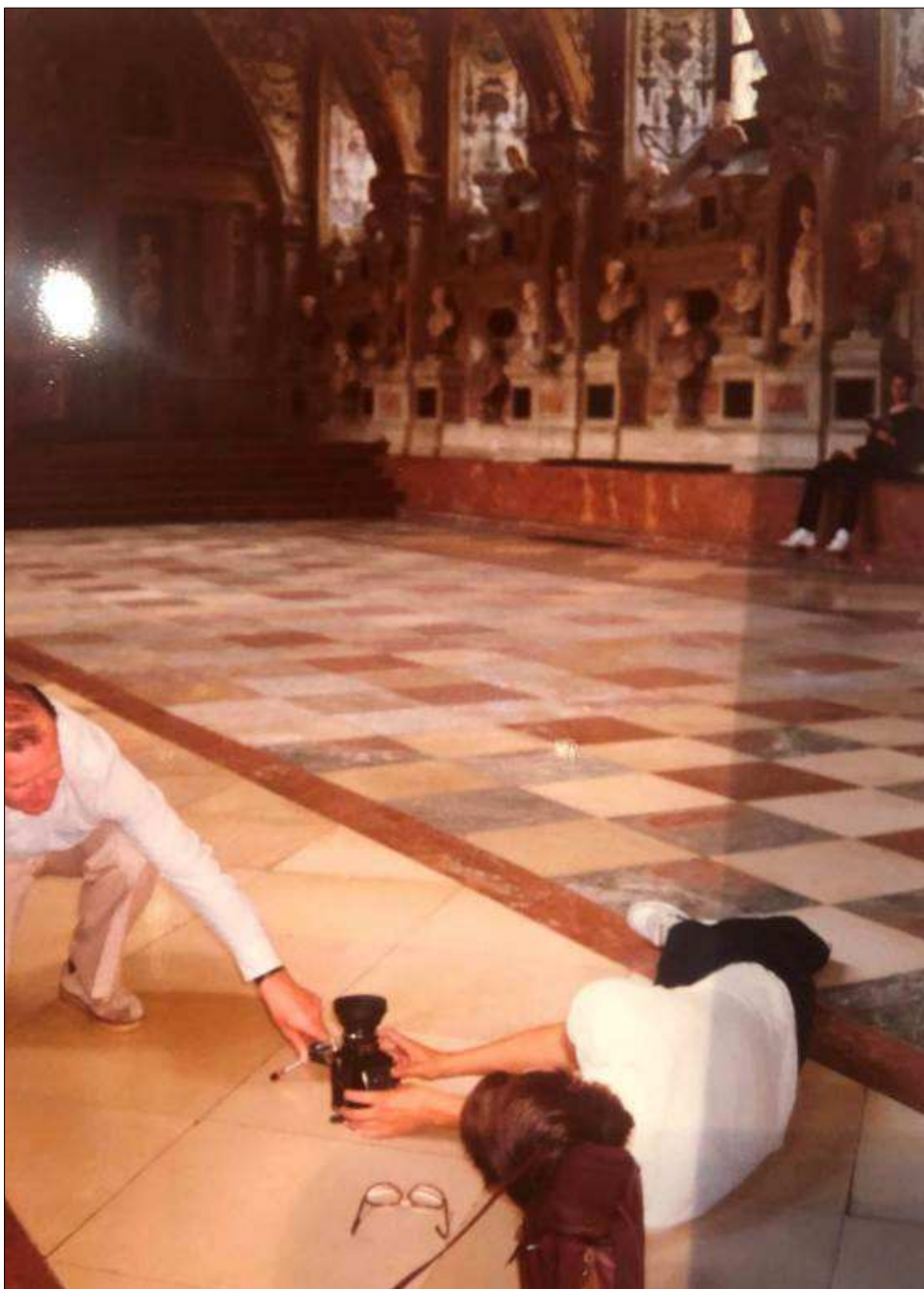


Cena nella Grande Birreria. A pochi passi dal nostro Hotel..





Ci sono molti modi per fotografare un soffitto. Alcuni sono scomodi ma efficaci.



16 Agosto 1984

Monaco di Baviera. Amalienburg. Ninfenburg. Giardini. Alte Pinacoteke. Museo delle Carrozze. Museo della Tecnica.





Cena al Ristorante La Cave.







1984



Amalienborg



Nymphenburg







Ci sono bellissimi giardini







Il Museo delle Carrozze



17 Agosto 1984

Partenza da Monaco
di Baviera.
Visita a
Norimberga:

Visitiamo la
Cattedrale, e dopo
un giro in centro,
visitiamo il Palazzo
Imperiale detto
anche Fortezza.

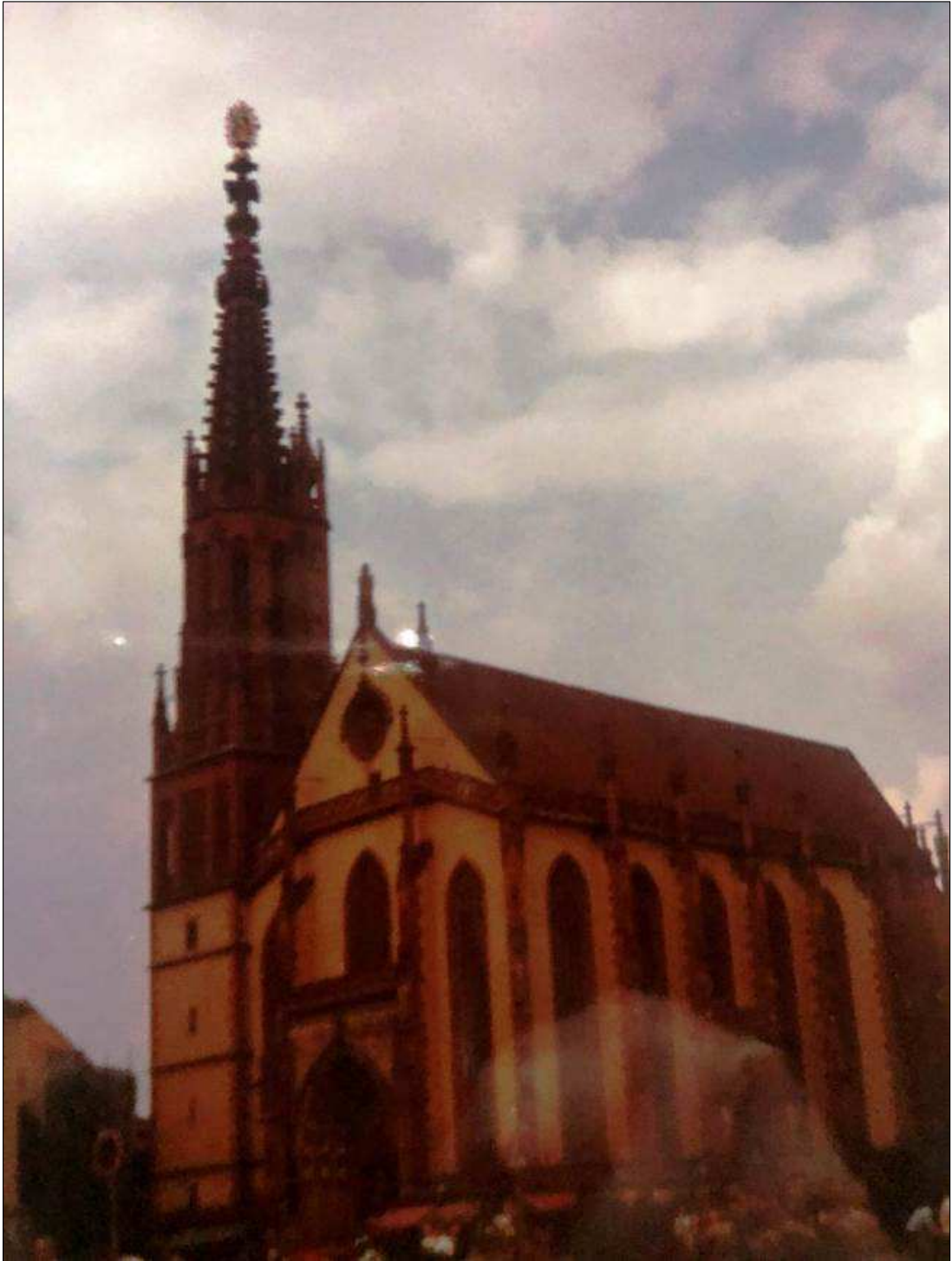






Visita **Würzburg: Residenz**, cattedrale, mercato, centro.
Teatro dell'Opera di Francoforte





Cattedrale di Francoforte

18 Agosto 1984

Francoforte: visita della **Cattedrale**, Piazza centrale, Sala dei Re e degli Imperatori.



1984









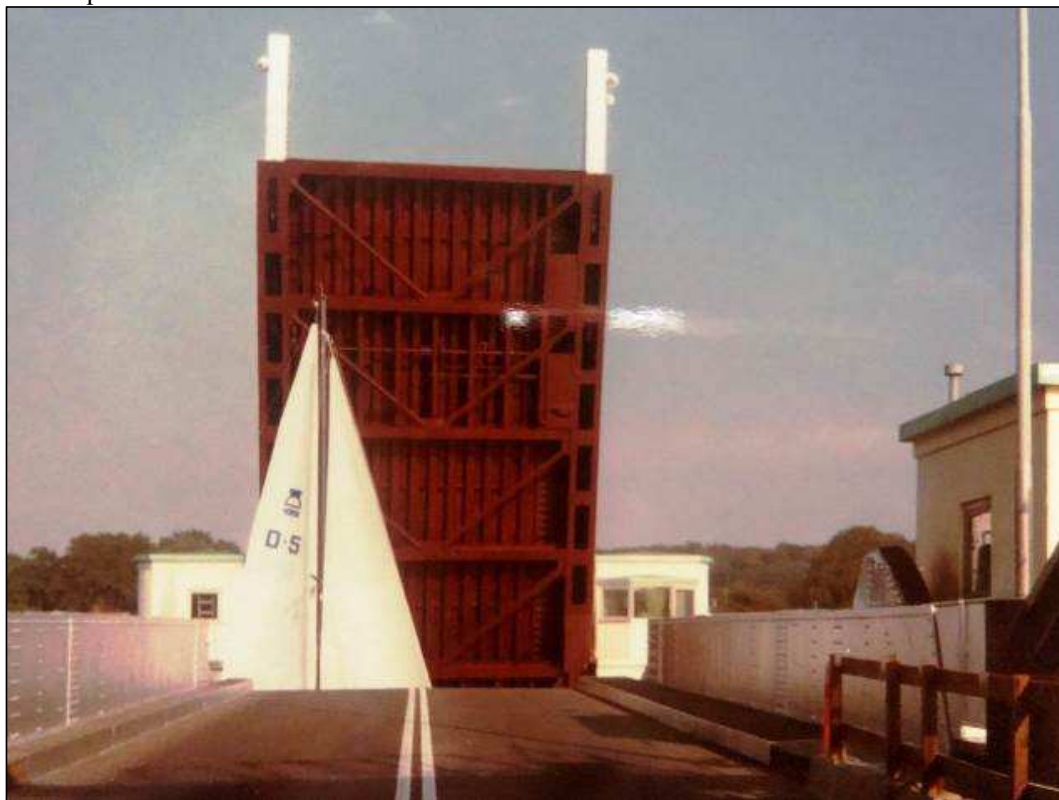
Incontriamo in Aeroporto Franceschini e Signora. **Viaggio ad Amburgo.** Presentazione Prisma (PROEL) e poi cena con Schik.



19 Agosto 1984

Amburgo, Copenaghen, Stoccolma.

Cena a Copenaghen con Alfieri. Prosecuzione Stoccolma. **Si alza il ponte** e passa una vela. E poi la vela si allontana.



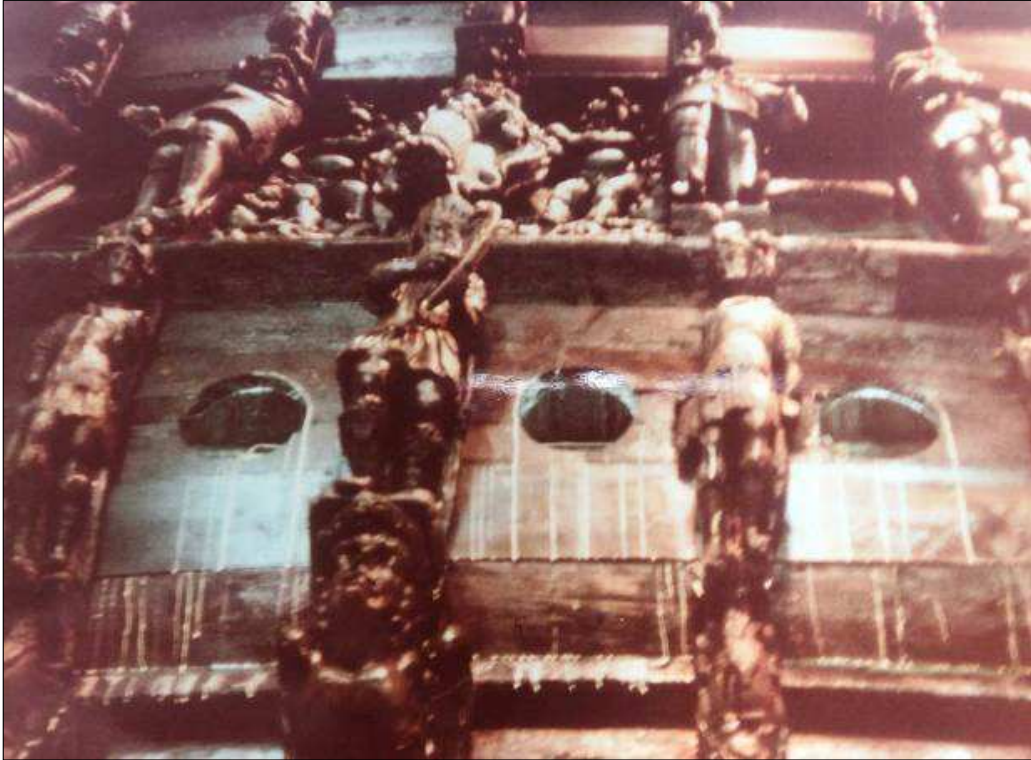
:



Incontro in Albergo con Von Arbin della Tyssen. Presentazione Prisma (PROEL).

Giro in battello e visita alla Vasa.





In albergo con Bill Auberg e suo figlio Lars. Presentazione Prisma (PROEL). Cena al Ristorante dell'Hotel Strand offerta dagli Auberg.





21 Agosto 1984

Stoccolma: Incontro in Hotel con Von Arbin e con Ing. Salomon.. Visita LIC per Biomedicali. Passeggiata in centro e visita Alinei. Cena con Von Arbin e Squarci?



1984



22 Agosto 1984

Stoccolma **Helsinki**: Lindolm ci attende all'aeroporto. Riunione presentazione PRISMA (PROEL).

Piccolo spuntino in Albergo. Giro per Helsinki. Cena in un ristorante Russo: Kasaka.

Abbiamo assaggiato il Borscht, piatto famoso che non invidio ai sovietici!



1984



3 Agosto 1984

Con Mara e i Franceschini in barca fuori di Helsinki e poi alla Fortezza Suomenlinna. Canale rosso al Kasino



1984



Riunione con Lindolm per definizione tempi e cose da fare: mandare campioni. Cena *Lindolm, Linnauri e Signore al Palace Hotel*.







24 Agosto 1984

Helsinki Copenaghen. Alfieri a prenderci. Royal Hotel. Breve passeggiata. Con i Franceschini Amalienborg, **Sirenetta**. Giro in auto: Parco dei cervi, Castello di Amleto. Cena con Alfieri, caffè a casa sua. Rientro in Hotel alle 24.00.



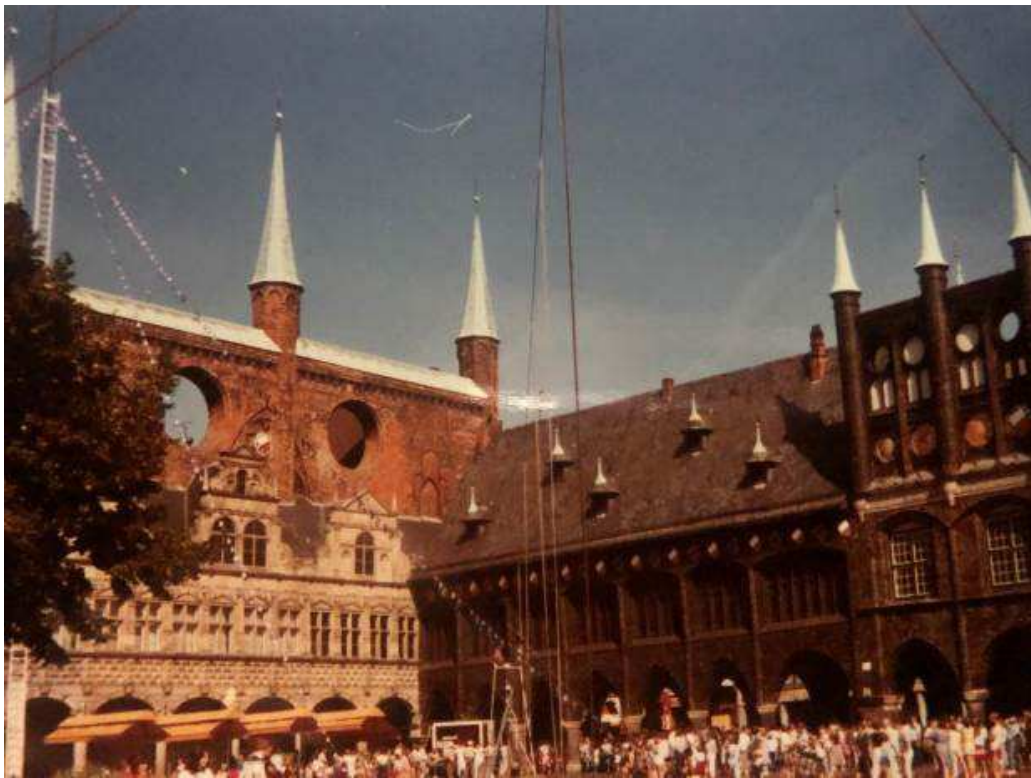


25 Agosto 1984 Copenaghen..

26 Agosto 1984 Copenaghen. Traghetto per Lubecca.



1984



Verso Amsterdam. Ammiriamo w superiamo la grande diga.
Amsterdam.



27 e 28 Agosto 1984

Amsterdam: Beguinage. In centro con i Franceschini. Museo di Van Gogh.



1984





Mulini a vento e stop al **confine fra Olanda e Germania**. Arrivo a Bon.





29 Agosto 1984

A Bon: incontriamo il Principe Hoenhoe e la Signora a casa loro. Usciamo in macchina con lui e il figlio.



1984

91



30 Agosto 1984

Lungo il Reno. Si arriva a Lucerna. (Con i Franceschini. Un bell'albergo. Il vecchio ponte. Ricordi 1998.)



1984





1984

31 Agosto 1984

Da Lucerna a Lugano. Firenze: alla PROEL ufficio operativo e vedute dalle finestre.



1984



1° settembre 1984

Bologna. Pontecchio Marconi. Centro Onde Millimetriche Guglielmo Marconi.
Firenze Pranzo dell'Istituto del Nastro Azzurro



1984

96

3 Settembre 1984

Cena URSI Unione Radio Scientifica Internazionale Villa di Mezzomonte

7 Settembre 1984

Cena Guerin Rotary Casinò Borghesi.

9 Settembre 1984

A Londra con Patrizia



12 Settembre 1984

Consiglio di Amministrazione ed Assemblea PROEL. Palazzo Ricasoli o della Vagaloggia.

13 Settembre 1984

19.40 Roma Atene. Alle 21 all'Hotel Hilton.

14 e 15 Settembre 1984

Atene.

16 Settembre 1984

10.25 Volo Atene Madrid 12.50.

Hotel Miguelangel.

17 Settembre 1984

Incontro Alfonso Perez Sheriff, uomo ISC.

Incontro Antonio Rodriguez.

Hotel Miguel Angel

18 Settembre 1984

Madrid Zurigo. Hotel Storchen.

19 Settembre 1984
Zurigo Lugano Milano Hilton

20 Settembre 1984
Cocktail di addio di Barbolini dal Comando Regionale.

26 Settembre 1984
Roma Parigi. Emanuele Cassuto: programma viaggio Estremo Oriente.

27 Settembre 1984
Parigi. George Alon. Louppe.
17.30 Parigi Londra.

28 Settembre 1984
Londra: Colazione al Ristorante dell'Hotel Connaugh: Archier, Patrizia e Franceschini.
Cena al Ristorante dell'Hotel Savoy: Phibbs e Signora, Patrizia e Franceschini e Signori Haar che ospitavano Patrizia.

2 Ottobre 1984
Cena con Gomes.

3 Ottobre 1984
Cena: Alvaro Gomes e Bettina, Meloni e Signora, Algimiro Fusaro e signora, Franceschini e Signora. Mara ed io.

5 Ottobre 1984
Firenze: Cena Panojarakis

7 Ottobre 1984
Partenza per Lugano. Hotel Splendid Royal.

8 Ottobre 1984
Lugano: Incontro Paioni. Botta. Milano. Principe e Savoia incontro Von Arbin.

9 Ottobre 1984
Rotary Barbolini.

10 Ottobre 1984
Firenze con Emanuele Cassuto Colazione con Leopoldo Rodriquez. Cena con Badoglio.

14 Ottobre 1984
Rimini. Congresso Centro Pio Manzù.

17 Ottobre 1984
Parlato al telefono con Scotti Bastogi. Mi ricerca lui fra un po'.
Volo Pisa Londra. Informato da Londra Ceccatelli e Bausi del colloquio con Scotti.
Operazione SIEL procede: so far so good. Informato di tutto Hartley al telefono.. Telex ad Hartley e a Jim Guerin. (N.d.R. 2020. Sta per maturare sotto il mio controllo una operazione determinante per la mia vita)

18 Ottobre 1984

Ore 10 partenza da Londra: sorvoliamo la Svezia, Finlandia, Russia, si passa sopra l'Himalaya e **si atterra a New Delhi**

Arrivo ore 23.30 Hotel Hyatt Regency. Foto dalla finestra.



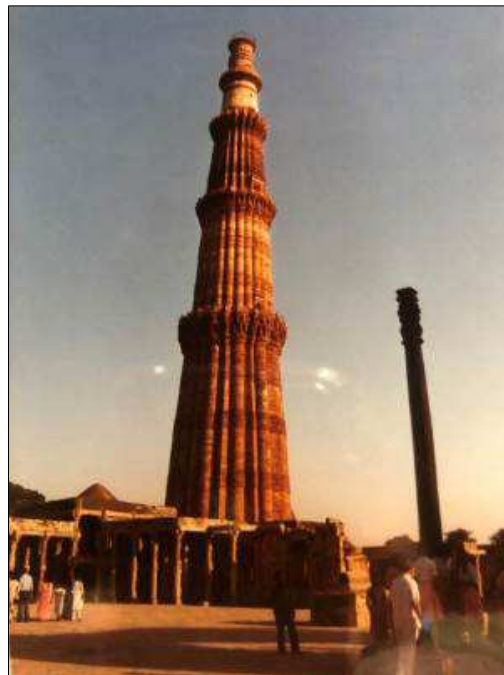
hi: Lavorato tutto il giorno con Jetley per Selesmar.

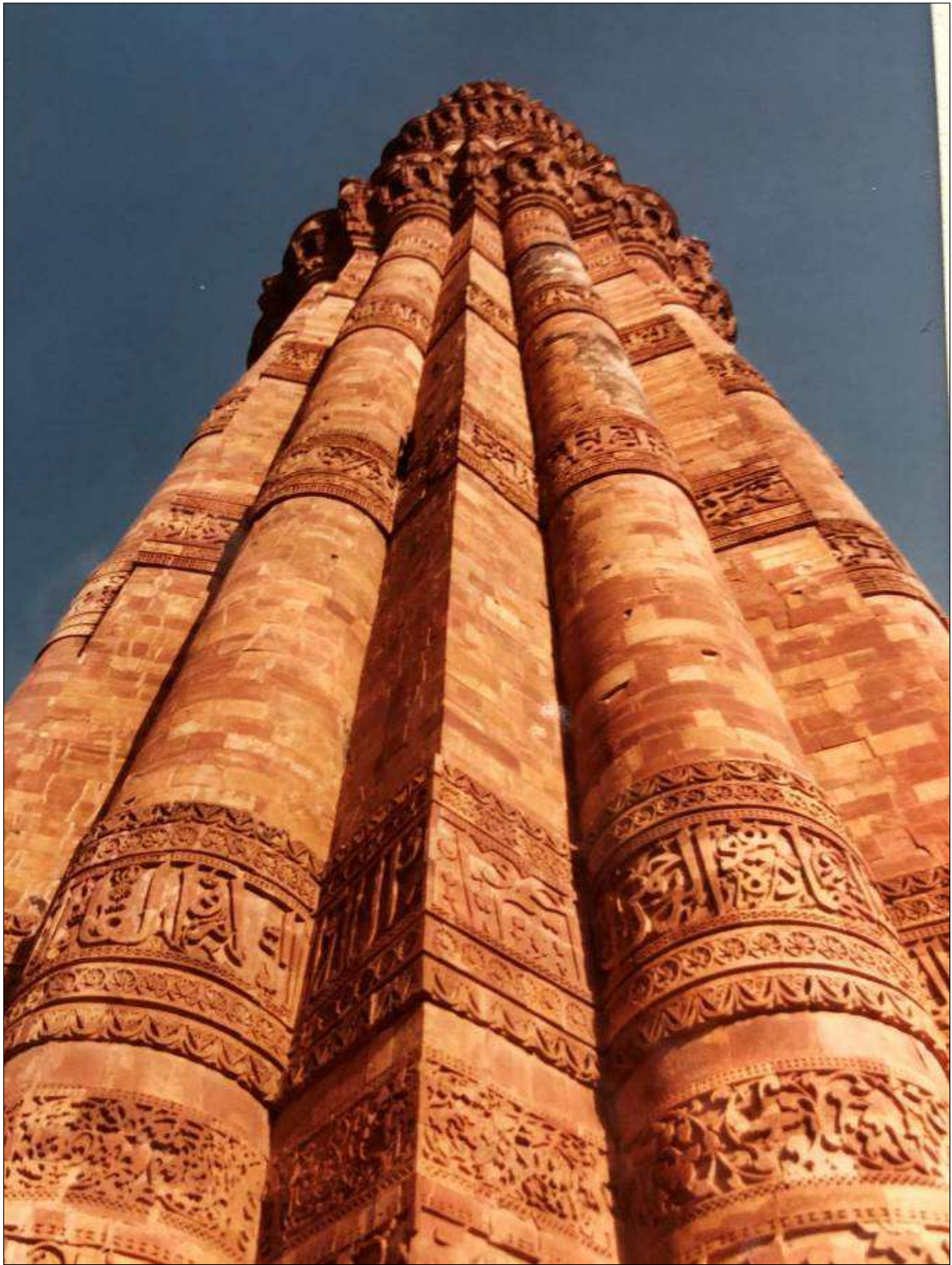




20 Ottobre 1984

New Delhi: Lavorato mezza giornata. Visitato *Red Fort e la grande torre.*







21 Ottobre 1984
New Delhi: in giro per il centro e **Giardini di Lodi**.



Volo New Delhi Bangkok.

22 Ottobre 1984

Bangkok Hilton Hotel: lavorato tutto il giorno con Narongsak, Boonchai, Maestrini.





Bangkok tempietto in Sukumvit Road

23 e 24 Ottobre 1984

Bangkok: Festa Tailandese. Celebrazione della Morte di Rama V. Omaggi al Re defunto nella Piazza del Parlamento..ancora incontri con Narongsak e Boonchai. Volo Bangkok **Hong Kong**. Arrivo ore 22.25. Hotel Lee Garden.

25 Ottobre 1984

Hong Kong.

26 Ottobre 1984

Visto uomo di Rimbotti
Andato fuori di Hong Kong.
Visto in Hotel Badoglio





27 Ottobre 1984
Volo da Hong Kong a Taiwan

28, 29 e 30 Ottobre 1984
Taipei. Taiwan.





Chang hai check Memorial





n
Seoul. Arrivo ore 11 Westin Chosun Hotel.



1984

07

Visita a Giardini e ai templi di fronte all'Hotel.
Incontro in Albergo Joosun Lee della Zeus.



1° novembre 1984

Decollo in ritardo da Seoul per cerimonia Presidente Maldive., sorvoliamo Giappone.
Da Seoul a Manila.



1° dicembre 1984 volo a Manila



2 e 3\11 Manila. In centro e giardini.







Da Manila a Singapore. Hotel Intercontinental Pavillon.





1984

114

7\11 Singapore: lo Zoo

8\11 Singapore: Tempio induista, China Town, tempio cinese.





13 Novembre 1984
Londra. Hotel
Intercontinental.
Riunione in Curson
Street. Green Park.

18 -novembre 1984
Con **Luciano e Rora
Bausi** su va a
Castrocaro Terme
dove lui deve fare
uno dei suoi
“discorsini” come lui
chiama gli interventi
politici che gli
vengono richiesti e
che lui fa
controvoiglia. A
questo convegno di
oggi ci deve proprio
essere ed allora
abbiamo combinato
una gita turistica e poi
u passaggio da

Modena a fare un salutino a Franco e Anna Barbolini.

A **Castrocaro** troviamo una bella giornata di sole, tiepida, che invoglia a stare un po' a giro per il giardino. Io resto in sala fino a quando Luciano finisce e po passeggiamo insieme tutti e quattro.

In macchina proseguiamo per Modena e **andiamo a trovare Franco e Anna Barbolini.**



26 Novembre 1984

Con il Prof. Masotti a Modigliana a visitare la Aurel spa. Laser per trimming. Microcircuiti.

Ore 17.30 Milano Bastogi Incontro con Scotti per SIEL. Avanti.

30 Novembre 1984

Ore 8 colazione a casa di Luciano Bausi.

Ore 11 Consiglio di Amministrazione PROEL

1° dicembre 1984

Ore 20.30 Circolo Unione. Cena Gen. Barbolini

5 Dicembre 1984

Roma: Ore 15.30 Hotel Cavalieri Hilton Meeting Milvio Scotti Guerin Hartley Geddes e il sottoscritto, si stringe SIEL. Lunga riunione finisce alle 22. I nostri hanno preso un executive da Londra per questo incontro.

10 Dicembre 1984

Firenze: Incontro in OTE Carone Lastrucci Consigli. SIEL.

16 Dicembre 1984

Modena ore 13 colazione a casa Barbolini.

17 Dicembre 1984

Firenze. Ore 16 Incontro Carter e Zilligen.

Ore 18 Comitato Direttivo Associazione Degli Industriali. Chiuderò.

18 Dicembre 1984

Tutto il giorno preparazione contratto SIEL a Firenze.

Ore 20 Cenone degli auguri al Rotary Firenze Sud. Cravatta nera.

19 Dicembre 1984

Firenze Sveglia alle 5. Alle 6 all'Hotel Excelsior. A Milano: ore 11.30 Studio Carnelutti Guerin Geddes Hartley. Colazione al Principe e Savoia. Guerin e Geddes in Bastogi. Break per me. Sono alla stanza 123 del Principe, ricevo notizie in filo diretto. Tutti i punti sono definiti, da definire solo il prezzo. Si va da Carnelutti per preparativi. Sera: cena, una pizza molto tardi al Santa Lucia in via San Piero all'Orto. Molta tensione per il raggiungimento di un accordo, siamo agli sgoccioli.

20 Dicembre 1984

Nello studio Carnelutti in Corso Matteotti a Milano per firmare il Preliminare di acquisto della SIEL. Presenti: Guerin, Hartley, Zillinger, Geddes, un avvocato inglese, Avv. Bastianini, Avv. Iona, Marcassoli?, Milvio, Scotti. Si attacca alle 11 e alle 20 si va a mangiare al Savini senza che si sia firmato. Ancora divergenze sul prezzo.

Cena. Dopo cena in Galleria avanti e indietro. Si ritirano Guerin e Milvio con Scotti. Firma alle 24.30. Lo considero un successo personale.

21 Dicembre 1984

Rientro a Firenze. Colazione a casa, regalini reciproci.

In PROEL: Ginolo Ginori Conti. Arriva anche Paladini dalla Elmer di Roma.

22 Dicembre 1984

Piero Magi: Nazione.
Vedo Franceschini per auguri in PROEL.



Desinare da Omero con Gen. Fulvio Ristori.
Incontro con Luciano Bausi
Cena degli Anisetieres a Villa Viviani.
23 Dicembre 1984
Partenza per Alpe di Siusi *Desinare da Marconi a Verona.*







**Alpe: Piccolo Hotel Sciliar.
Fino al 6 Gennaio 1985.
Una puntatina a Innsbruck il 29 Dicembre**





31 Dicembre 1984 Alpe di Siusi- cenone di fine anno al piccolo hotel Sciliar

